



COMUNE DI ARIANO IRPINO

Provincia di Avellino

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 del Reg.

OGGETTO: Imposta Unica Comunale (IUC). Modifiche Regolamento, Piano Finanziamento e Tariffe della componente TARI (Tributo Servizio Rifiuti), Anno 2016. Approvazione”.

ADUNANZA DEL 30 aprile 2016

L'anno **duemilasedici**, il giorno **30** del mese **di aprile** in Ariano Irpino nella Sala Consiliare “Giovanni Grasso”, su inviti diramati dal Presidente in data **22 aprile 2016, prot. n° 9509** e in data **26 aprile 2016, prot. n° 9626** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria pubblica di seconda convocazione.

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Antonio Della Croce

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n.16 come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	Pres	Ass
Gambacorta Domenico	si		Lo Conte Francesco	si	
Mazza Emerico Maria	si		Li Pizzi Stefania	si	
Tiso Daniele	si		Caso Michelino	si	
Corsano Giuseppe	si		Grasso Carmine		si
Pannese Sara	si		Guido Riccio	si	
Nisco Claudio	si		La Vita Giovanni	si	
Savino Patrizia	si		Ciasullo Alessandro	si	
Della Croce Antonio	si		Santosuosso Antonio	si	
Puorro Federico	si				

Partecipa il Vice Segretario Generale, dr.ssa Sonia Ninfadoro, incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente in prosieguo di seduta, invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in n. 16 valido per poter legalmente deliberare.

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento all'ordine del giorno: **“Imposta Unica Comunale (IUC). Modifiche Regolamento, Piano Finanziamento e Tariffe della componente TARI (Tributo Servizio Rifiuti), Anno 2016. Approvazione”.-**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal Regolamento del Consiglio Comunale approvato con Deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

PRESIDENTE:

Prima di passare la parola all'Assessore al ramo Gambacorta, un chiarimento da parte dell'Assessore Li Pizzi.

ASSESSORE LI PIZZI:

Comunicato abbastanza ampio ed esteso.

Buongiorno a tutti, Sindaco, Consiglieri, colleghi della Giunta, prima di dare la parola all'Assessore Gambacorta io dovrei un po' illustrare la previsione del costo di gestione dei rifiuti urbani, come vengono fuori questi costi di gestione in merito allo spazzamento, in merito alla raccolta differenziata, raccolta di porta a porta.

Praticamente, le principali caratteristiche e prospettive del servizio di gestione dei rifiuti che questa Amministrazione si pone, quindi è necessario garantire obiettivi di carattere generale che il Comune di Ariano Irpino si pone è la tutela dell'ambiente, l'estensione della raccolta porta a porta in tutto il perimetro urbano, eliminazione dei cassonetti, l'adeguata campagna di informazione e sensibilizzazione, educazione e rispetto dell'ambiente, l'adeguata gestione dei rifiuti, innalzamento percentuale della differenziata dal 47,33 % al 65 % entro il 2016, realizzazione dei punti di raccolta adeguatamente protetti, mitigati, prevedendo controlli da parte di personale qualificato o impianti di video sorveglianza nei punti più sensibili per le zone non servite, impegno di controllo del territorio.

Chiaramente, questi sono gli obiettivi di carattere generale che si pone l'Amministrazione. L'Amministrazione Comunale, sempre con delibera 334 del 31.12.2015 aveva fatto richiesta, al Ministero dell'Ambiente, di deroga degli obblighi al D.Lgs. 152/2006, Codice dell'Ambiente, per la percentuale di raccolta differenziata; ricorrevano i termini perché il decreto 152 fissava nel 2012 la percentuale di raccolta pari al 65 %. Quindi, noi abbiamo fatto richiesta di deroga.

Oltre agli obiettivi di carattere generale, noi dovremmo poi puntualizzare gli obiettivi di carattere più specifico, in particolare garantire l'igiene urbana. Come viene garantita l'igiene urbana? Con lo spazzamento delle strade, piazze pubbliche del territorio comunale, viene effettuato con frequenza giornaliera per 6 giorni su 7, l'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

L'altro obiettivo è la riduzione della produzione del rifiuto solido urbano. L'implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza, finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente con il raggiungimento degli obiettivi di progetto e di miglioramento della qualità e della pulizia dell'ambiente.

Questo è un po' quello che chiaramente si vuole portare avanti. Quindi, è chiaro che è la percentuale di raccolta, cercando di ridurre al minimo la percentuale di conferimento in discarica ed aumentando la percentuale di raccolta differenziata. Le iniziative che teniamo in corso sono l'installazione di tre case dell'acqua e l'installazione di postazione della raccolta di indumenti usati. C'è stata un po' di rallentamento su questi due aspetti per motivi legati sia al controllo dei filtri delle case dell'acqua e sia un po' di polemiche sull'utilizzo degli indumenti usati, qualche vicenda giornalistica, non del Comune di Ariano ma in generale.

Chiaramente l'obiettivo della riduzione dell'indifferenziato è importantissimo, noi siamo ormai impegnati nella raccolta differenziata dal 2014. La raccolta differenziata è partita dal 2013 con Delibera del Commissario Straordinario e, in particolare dal 2008 al 2015 ci sono state le seguenti frazioni di raccolta differenziata:

- nel 2008 avevamo una percentuale del 36,31 %,
- nel 2009 avevamo 34,80 %,
- nel 2010 avevamo 32,76 %,
- nel 2011 avevamo 32,58 %,
- nel 2012 avevamo 31,50 %,
- nel 2013 avevamo 32,12 %.

Nel 2014, quando poi l'estensione è stata rivolta anche ai quartieri periferici, c'è stato un salto di 5 punti passando dal 32 % al 36,9 % quasi 37 %, nel 2015 abbiamo avuto un 47,33 %.

Chiaramente, l'Amministrazione con Delibera di Giunta 46 del 14.08.2014 aveva richiesto, in precedenza a quella che già avevo accennato prima, una deroga al Ministero dell'Ambiente per fissare le seguenti percentuali di raccolta: entro il 31.12.2014 il 35 %, che è stato raggiunto; entro il 31.12.2015 il 45 %, anch'esso raggiunto; entro il 2018 il 65 %. Obiettivo abbastanza ambizioso però, dopo dirò che tipo di azioni mettere in campo per provare a toccare questo livello di percentuale.

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente prevede la copertura del 100 % dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilabili avviati allo smaltimento, inoltre il Comune persegue l'obbligo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino attuando una serie di misure. Noi potremmo ridurre un po' i costi e chiaramente abbassare anche le tariffe ai cittadini. E' previsto anche un obiettivo sociale, il Comune in sede di Regolamento ha provveduto ad inserire misure, incentivazioni per compostaggio domestico, sia per l'utenze rurali che per attività agrituristiche.

Sempre l'Amministrazione, ha anche proposto uno sgravio della TARI, per i commercianti, per l'eliminazione delle slot macine, obiettivo per contrastare la ludopatia voluta fortemente anche dall'Assessore, oltre a prevedere l'esenzione totale della TARI per i cittadini che hanno subito per 10 anni lo sversamento. Sono inoltre previste riduzioni, di questo forse ne parlerà meglio l'Assessore Gambacorta, per l'unico occupante, per chi vive all'estero e così via.

Prima di passare alla fase gestionale dei rifiuti, vi vorrei dare riferimento sulla popolazione del Comune di Ariano. Adesso è attestata sui 22.717 residenti, nel 2011 noi abbiamo avuto la massima crescita, il massimo sviluppo demografico, eravamo 22.102 abitanti e, chiaramente dal 2001 al 2015 c'è un trend demografico negativo, con un picco di 22.466 nel 2012; ma questo è un fatto sicuramente legato al censimento del 2011, quindi c'è stato un riallineamento. La popolazione è più o meno stabile dal 2013 al 2015, con perdita di poche unità, 590 unità rispetto al 2014.

Questo per quanto riguarda la popolazione residente, invece vorrei fare uno specchietto per quanto riguarda la popolazione classificata, anche questo aspetto verrà poi sviluppato meglio dall'Assessore Gambacorta, i residenti per servizio. Noi abbiamo 13.663 cittadini residenti, non parlo di nuclei ma di cittadini, che hanno il servizio di porta a porta e 10.483 che non hanno il servizio di porta a porta ma sono serviti con cassonetto, 1.871 abitanti che sono nel raggio di 400 mt. Questo è com'è divisa la popolazione. Dopo l'Assessore parlerà anche dei componenti, dei nuclei familiari con i relativi occupanti. Il modello gestionale ed organizzativo adottato dal Comune di Ariano Irpino per la fornitura dei servizi di raccolta, di smaltimento finale dei rifiuti solidi urbani, prevede le attività presentate nel Piano Industriale della gestione di Linea Ambiente S.p.A., quindi l'azienda Linea Ambiente espleta sul territorio cittadino i seguenti servizi: spazzamento stradale e servizi complementari, raccolta dei rifiuti solidi differenziati, raccolta differenziata. Sono inoltre impegnati dipendenti comunali ed altre ditte o società cooperative per lo spazzamento, la raccolta di carta e cartone per le utenze commerciali e la raccolta di rifiuti abbandonati, che è una moda molto diffusa. Quindi, per lo spazzamento delle strade e delle piazze c'è uno stradario dove il servizio viene effettuato. Su quale strada può essere effettuato lo spazzamento? Le strade e le piazze classificate a livello comunale, i tratti urbani e strade provinciali e stradali con particolare riguardo ai tratti in cui siano presenti edifici civili e produttivi, le strade private soggette ad uso pubblico purchè presentino i seguenti requisiti: siano permanentemente aperte al pubblico transito, non vi sia la presenza di installazioni che lasciano presagire possibili imitazioni al pubblico transito, siano dotate di pavimentazione sulla carreggiata e sui marciapiedi, siano dotate di un sistema di raccolta ed accompagnamento delle acque piovane, zone pubblico passaggi in aree adibite a verde pubblico.

Per quanto invece riguarda l'organizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti, il nostro territorio è diviso come quella torta di utenti serviti di porta a porta ed utenti serviti dal cassonetto; quindi, c'è una raccolta domiciliare nel centro abitato e stradale per le frazioni a case sparse. Nel centro abitato c'è il sistema di raccolta porta a porta, frazione e case sparse a cassonetto.

Come devono essere conferiti? Credo che quello che sto dicendo è abbastanza ovvio già nella mente e nella prassi quotidiana di tutti i cittadini. Come bisogna conferire i rifiuti? Le attività di conferimento e raccolta dei rifiuti rispettano le seguenti direttive: devono essere utilizzate le bio pattumiere, chiaramente per l'indifferenziato c'è il colore nero, per l'organico c'è il colore verde, per la carta c'è il colore bianco, per la plastica e lattine c'è il colore blu, per il vetro c'è il colore giallo, poi chiaramente le bio pattumiere ed i cassonetti.

Vado veloce perché chiaramente la parte pregnante dell'argomento sarà trattato dall'Assessore Gambacorta. Il servizio domiciliare, il porta a porta quale rifiuto raccoglie? L'abbiamo detto prima, il vetro, poi ci sono delle brochure dove sono riportate tutte le strade, questo vale sia per il centro storico che per la nuova estensione che è avvenuta il 1° dicembre 2014 nei quartieri periferici, c'è uno stradario, c'è tutto. C'è da dire un'altra cosa importante, che il territorio servito di porta a porta è di meno di 5 Km quadrati, rispetto ai 185-186 Km quadrati di tutto il territorio. Quindi, possiamo dire che il 50 % dei residenti è del 5 % del territorio e l'altro 50 % occupa il 95 %, quindi la difficoltà che nasce dal controllo e dal raggiungimento di obiettivi di raccolta differenziata. Questo servizio di raccolta è organizzato su 23 percorsi, praticamente questi percorsi sono stati elaborati sia dall'Ufficio Tecnico alla presenza dell'ingegnere Franco Capone coadiuvato da Pagliaro, dal geometra Verde e dalla dottoressa Grasso, di garanzia giovani, che è stata molto attenta nell'elaborare questo ampio documento. Nei 23 percorsi, i vari automezzi per raccogliere tutte le frazioni, dal vetro al rifiuto indifferenziato dal lunedì al sabato, percorrono circa 250 mila Km all'anno. Com'è stato tirato fuori questo dato? Sia dalla percorrenza diretta, dal controllo diretto sull'automezzo e sia dal controllo della distanza sulla planimetria. Chiaramente, 250 mila Km è possibile ridurli, perché questo è quello che i mezzi percorrono nelle zone servite dal porta a porta.

Cosa c'è da dire su questo aspetto? Il servizio può raggiungere il massimo dell'efficienza solo grazie, lo aggiungo io e tutta l'Amministrazione, al contributo dei cittadini che hanno il dovere di seguire le operazioni di conferimento secondo il Regolamento e rispettando il calendario della frequenza di raccolta di seguito riportato. Il suddetto calendario è disponibile, chiaramente, sul sito del Comune e può essere ritirato anche direttamente agli Uffici Comunali. Non credo che ci sia bisogno di fare un riepilogo sul conferimento delle varie frazioni.

Invece, per quanto riguarda il servizio di raccolta stradale, qui non c'è il sistema di raccolta porta a porta, la raccolta differenziata viene seguita 5 giorni su 7 su un percorso ordinario ed 1 giorno su 7 su un percorso straordinario che prevede la raccolta nelle scuole. Anche qui è stata fatta una tabella dove praticamente vengono riportate le percorrenze dei mezzi, qui i mezzi per raccogliere l'indifferenziato e con le altre frazioni hanno circa 30 postazioni di raccolta, 30 postazioni girando tutto il territorio e percorrendo 26 mila Km l'anno. Per la raccolta dei cassonetti stradali 6 giorni su 7 e la frazione del vetro, carta e plastica. La raccolta differenziata invece, sempre nelle postazioni da cassonetto, è quindicinale del vetro e quindicinale il venerdì, della carta e cartone è bisettimanale, il lunedì ed il venerdì, per la plastica è bisettimanale, il lunedì ed il giovedì. Il percorso di raccolta per le diverse frazioni merceologiche, è uguale a quello ordinario descritto per la raccolta indifferenziata. Anche qui c'è una percorrenza di 18.490 Km annui, che sommati ai 26.000 fanno 45.115,72. In totale i Km percorsi sono 340.290,84 anche chiaramente riferiti alle frazioni servite dal porta a porta.

Questi sono i numeri ed i Km che i mezzi percorrono per fare la raccolta sul nostro territorio. Facendo un'analisi dei rifiuti sui dati dell'Osservatorio Regionale, OR, che cosa viene fuori? Qui c'è uno specchietto, mi dispiace che la presentazione doveva essere fatta con Power Point, doveva essere un po' più accessibile, più visibile, più semplice, leggere i numeri non è mai semplice. C'è un raffronto sulle tonnellate prodotte dal 2008 al 2015, la produzione procapite media e la raccolta differenziata. Si parte dal 2008 con una posizione di 9.200 tonnellate, si passa al 2009 con 8.929 tonnellate, al 2010 con 9.230 tonnellate, al 2011 con 8.635 tonnellate, nel 2012 con 8.691 e nel 2013 con 8.285, fino ad arrivare al 2014 con 8.290 e nel 2015 con 8.293. Questo è un trend in diminuzione, anche la produzione procapite annua diminuisce passando da 396,41 Kg per abitante nel 2008 a 360,48 Kg nel 2015. Chiaramente la percentuale di raccolta passa dal 36 % al 46,57 %.

Per rappresentare questi dati ci sono una serie di istogrammi, una serie di diagrammi che non è semplice anche farvi vedere, vi farò una copia e la consegnerò a tutti i Consiglieri. Il quadro di raffronto importante, che posso solo rappresentare, c'è un confronto tra il 2014 ed il 2015, in base quindi a tutte le produzioni, i codici CEE, però dico solo un dato finale; nel 2014, quindi, sono stati prodotti 8.270 tonnellate; rispetto quindi al 2013 che c'era stata una produzione di 8.700, c'era un aumento di 199 tonnellate, invece nel 2015 c'è stata una produzione di 8.164 tonnellate, quindi con un saldo negativo nei confronti dell'anno precedente. Quindi, c'è stata una riduzione di rifiuti di 105 tonnellate.

Per quanto riguarda l'analisi degli scostamenti ed obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata, quindi dall'analisi dei dati storici forniti dall'ORR sulla quantità dei rifiuti prodotti nel Comune di Ariano Irpino relativi all'anno 2015, risulta quanto segue: "La quantità totale dei rifiuti prodotti è ridotta rispetto all'anno precedente; la percentuale di raccolta differenziata è aumentata di oltre il 9 %; la produzione procapite dei rifiuti è venuta a ridursi anche in relazione alla crisi economica; la produzione del rifiuto indifferenziato è diminuito; la frazione merceologica che maggiormente incide sulla percentuale di raccolta differenziata è la frazione organica ed esiste anche un costo dello smaltimento".

Con il modello di gestione organizzativo ed operativo nel corso degli anni 2014 e 2015, il Comune di Ariano Irpino è stato in grado di raccogliere, in modo differenziato, il 46,57 % dei rifiuti, la parte restante è andata chiaramente nell'indifferenziato.

Sto quasi per concludere, chiaramente gli obiettivi della raccolta differenziata per l'anno 2016, questa è la parte importante che bisognava sottolineare, chiaramente è possibile operare nel 2016 con una revisione del sistema di raccolta del rifiuto residuo, disincentivando il conferimento di differenziato e favorendo il conferimento di differenziato generalmente attuato soltanto dagli utenti più sensibili. Uno dei punti dolenti dell'attuale sistema di raccolta, consiste nella permanenza di cassonetti stradali lungo gli assi viari principali, utilizzati per le zone non servite dal porta a porta, attualmente l'ubicazione, a volte, anche limitrofa alle zone servite sotto il profilo operativo economico, va di fatto ad aggiungersi al sistema di raccolta differenziata, che rimane pressoché inalterato in termini di modalità di conferimento e di volumetrie a disposizione degli utenti. Quindi, la raccolta differenziata diventa così solo un'altra voce di costo di Bilancio, senza che si ottengano a pieno le favorevoli ricadute su tutto il sistema di raccolta e trattamento. Quindi, si opererà una drastica riduzione dei cassonetti stradali che verranno in parte de-localizzati, come da planimetria allegata. Le maggiori percorrenze verranno computate dal minor tempo dedicato dallo scarico dei cassonetti, le isole di raccolta verranno dotate di video sorveglianza, in modo da evitare sversamenti propri e, verranno incrementati servizi di polizia urbana nella sorveglianza. Al latere, poi verrà anche sviluppata un'adeguata campagna di sensibilizzazione e di promozione della cultura ambientale.

Un ultimo quadro di raffronto sono un po' i costi storici, sempre riferiti dagli anni 2015 al 2016; noi stiamo qui per fare una proiezione nel 2016, quindi faremo una proiezione guardando solo i dati relativi al 2015, senza elencare tutte le voci che concorrono al valore finale. Devo dire che per il 2015 c'è stata una produzione in termini di euro di 3.856.961,92 ed il valore stimato nel 2016 è di euro 3.727.290,56. Una riduzione di costi permette una riduzione di 129 mila euro rispetto al 2015 e consentirà un aumento di percentuale della raccolta differenziata, pure in presenza della riduzione della produzione dei rifiuti. Questo è quello che è previsto nella

seguinte previsione, è chiaro che aggiungo, che se la percentuale di raccolta differenziata dovesse raggiungere il 65 %, si otterrebbe un risparmio di circa 250 mila euro. Nel caso del raggiungimento del 57 %, facendo a step, si otterrebbe un risparmio di circa 120 mila euro. Tali somme potrebbero essere utilizzate a consuntivo per abbattere la tariffa nel 2017, se non verranno utilizzati per eventuali costi aggiuntivi che si potrebbero andare a sottoporre per le modifiche al sistema di raccolta in essere, dovuta alla scarsa collaborazione dei cittadini.

Penso che possa concludere dicendo che come ulteriore sviluppo futuro, la riduzione dei costi potrebbe anche essere attuata attraverso la diminuzione della frequenza di raccolta della frazione residua; diminuendo la frequenza di raccolta potremmo abbattere i costi notevolmente. Ma questo che cosa comporta? Comporta che la frazione secca deve essere praticamente fatta con un certo criterio, nel senso che i cittadini devono ridurre la quantità di umido da sversare nel secco, per evitare nella fase calda il fenomeno della fermentazione del discorso della salubrità dell'aria. Questo potrebbe essere un vantaggio notevole. L'altro vantaggio che dobbiamo implementare, quello che dicevo prima, il sistema auto compostaggio e delle compostiere che dobbiamo praticamente mettere in atto.

L'ultima cosa, nella nuova proposta dell'ubicazione dei cassonetti, i cassonetti passano da 30 a 17, chiaramente ogni postazione sarà dotata di tutte le frazioni, vetro, differenziato, plastica, carta ed in alcune postazioni, più a ridosso delle zone rurali, è previsto anche un impianto di bio compostaggio, piccoli cassoni dove si può fare biocompostaggio. Tutte le isole saranno videosorvegliate, così facendo potremmo ridurre un po' anche le percorrenze, i costi ; va bene, grazie!

Alle ore 10,35 entra il consigliere Grasso Carmine. Presenti: 17-

PRESIDENTE:

Ringraziamo l'Assessore Li Pizzi, adesso passo la parola all'Assessore Gambacorta per la relazione.

ASSESSORE GAMBACORTA:

Buongiorno, era doverosa questa premessa perché il punto di partenza dell'analisi del Piano Finanziario è proprio la gestione del servizio dei rifiuti che con la Legge 147/2013 è stata istituita la TARI, che è destinata a finanziare interamente il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ponendoli interamente a carico dell'utilizzatore. Il presupposto della TARI è comunque il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali e di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti. Si parla infatti di superficie calpestabile, quindi di superfici potenzialmente suscettibili di produrre rifiuti. In ogni caso, quindi la TARI deve garantire il costo e la copertura integrale dei costi di investimento. Il Comune può, con la propria autonomia regolamentare, immaginare delle riduzioni tariffarie, fermo restando poi che tali riduzioni comportano di fatto un aumento per le tariffe degli altri utilizzatori.

Il Consiglio Comunale quindi, ogni anno entro la data di approvazione del Bilancio di Previsione è chiamato ad approvare il Piano Finanziario - che è poi il risultato della gestione dei rifiuti che ha relazionato l'Assessore - a immaginare le eventuali modifiche regolamentari e stabilire le tariffe individuando le scadenze e il numero delle rate per il versamento della tassa.

Il Piano Tariffario quindi rappresenta il punto di partenza dell'analisi e anche della predisposizione di eventuali modifiche regolamentari e del Piano Tariffario. Nel corso del 2015 abbiamo visto come l'estensione del servizio porta a porta ha generato da una parte l'aumento del costo in ragione del numero degli utenti serviti ma dall'altro ha permesso la possibilità di salire dal 32,15 % di raccolta differenziata del 31/12/2013 al 47,33% del dicembre 2015. L'obiettivo fissato dall'Amministrazione in sede di predisposizione del Piano di Servizio e Piano Finanziario era del 45% per il 31/12/2015, ovviamente questo con Delibera di Giunta n. 46 del 14/08 chiedendo una deroga sulle percentuali previste dal Ministero. Il livello di raccolta differenziata da raggiungere rimane il primo obiettivo per un'Amministrazione non più dettato da ragioni di opportunità ma di necessità, tanto è vero che l'art. 32 del collegato ambientale della Legge 221 del dicembre 2015, che reca disposizioni in materia di ambiente, stabilisce un'addizionale del 20% al tributo speciale per il deposito dei rifiuti solidi in discarica, quindi individua una Ecotassa nel caso in cui i Comuni non raggiungano le percentuali individuate dal Ministero; nel caso contrario - quando cioè i Comuni fossero in grado di portare percentuali maggiori di quelle individuate dal Ministero - si avranno invece delle riduzioni sul predetto tributo speciale.

Quindi, anche in vista di questo nuovo dispositivo in materia ambientale e l'art. 32 che stabilisce l'Ecotassa, in caso di mancato raggiungimento delle quote di raccolta differenziata, l'obiettivo dell'aumento della percentuale di raccolta del rifiuto differenziato rimane il primo obiettivo dell'Amministrazione. Conseguentemente al raggiungimento di tali percentuali si ha poi la possibilità di incidere progressivamente sul costo complessivo del

servizio e sul Piano Finanziario. Ha detto prima l'Assessore che qualora fossimo in grado di raggiungere - o qualora raggiungeremo, perché è un obiettivo ormai necessario - la percentuale di differenziata del 65%, avremo un'ulteriore riduzione di costo di circa 250.000 euro.

Relativamente all'anno 2016 abbiamo, in base al Piano Finanziario e del Servizio predisposto, stimato un costo complessivo del servizio di 3.837.290,56 euro a fronte del costo a Rendiconto sostenuto nel 2015 di 3.962.290,56 euro; si è dunque evidenziata una riduzione di 125.000 euro tra il costo a consuntivo e quello stimato per l'anno 2016. Nel dettaglio questa riduzione di costo verrà garantita attraverso una riduzione del costo del servizio per il conferimento stradale di 20.000 euro e questo è stato oggetto di un'operazione che ha permesso di utilizzare un camion compattatore che era nella disponibilità del Comune ma inutilizzato. L'utilizzo di questo compattatore ha permesso una riduzione del costo del servizio raccolta differenziata.

Poi c'è una riduzione di circa 55.000 euro per il residuo indifferenziato: chiaro che aumentando la raccolta differenziata si è stimato prudenzialmente che pur mantenendo grosso modo inalterata la percentuale intorno al 50% avremo un'ulteriore riduzione di 55.000 euro.

Altri 35.000 euro vengono fuori da riduzione di costi per i conferimenti vari, quindi operazioni che normalmente vengono svolte a supporto degli Uffici per la raccolta degli ingombranti, per la pulizia stradale ecc, operati generalmente dalle cooperative.

C'è poi la voce dell'eliminazione delle Guardie Ambientali e quindi questo costo non è più previsto e non è più inserito nel Piano Finanziario. Chiaramente il paragone del costo di gestione è stato operato soltanto tra il 2015 e il 2016 perché stiamo parlando di costo a parità di servizio e paragonare il costo del servizio paragonandolo al 2014 non permette un raffronto oggettivo perché è chiaro che trattandosi di servizi diversi non sono confrontabili. Comunque il costo complessivo si distingue in due parti, i costi fissi e i costi variabili.

I costi fissi sono rappresentati principalmente dal costo del personale impiegato nel servizio di raccolta e di pulizia e il servizio tributi; sono circa 1.700.000 euro. Questo importo incide poi anche nella determinazione delle tariffe perché calcolando le tariffe questo 1.700.000 euro dipende dalla superficie calpestabile, quindi viene ponderata la grandezza dell'immobile.

L'altra parte di circa 2.100.000 euro - tanto per non dettare valori precisi - sono i costi variabili che dipendono dallo smaltimento del residuo indifferenziato oltre che dal percorso chilometrico di cui ha relazionato l'Assessore e quindi chiaramente può essere modificato in base al numero dei chilometri percorsi, la produzione di residuo e allo smaltimento. Questa parte poi, nell'ambito delle tariffe, viene suddivisa tra i contribuenti in base al numero dei componenti del nucleo familiare.

Quindi, effettuata questa verifica del costo e maturata questa riduzione, è maturata anche la possibilità dell'eventualità di apportare modifiche al Regolamento. Quello adesso in vigore è quello approvato all'unanimità il 30/09/2014 con Delibera di Consiglio Comunale n.2018 che ad oggi non ha avuto alcuna modifica ed è ancora nella sua versione integrale. In effetti la modifica del Regolamento non è conseguente alla riduzione del costo perché si sarebbe potuto procedere soltanto attraverso una riduzione delle tariffe, ma in sede di verifica delle ipotesi si è pensato di non operare questa distribuzione generalizzata e invece di presentare e valutare delle modifiche regolamentari che tenessero conto di situazioni particolari e ben specifiche dei contribuenti. Di questo poi verrà anche data una motivazione del perché si è pensato di non distribuire su tutta la platea ma di individuare alcune categorie particolari.

Abbiamo pensato di individuare due ipotesi di modifiche regolamentari: la prima è quella che fa riferimento al Titolo 2 art. 3 comma 9 dove, nel descrivere le ipotesi di riduzione tariffa per gli immobili che presentano congiuntamente l'assenza di utenze e il fatto che siano prive di suppellettili, si è pensato di modificare la percentuale di detrazione portandola dal 70% al 90%. Già in sede di prima stesura in realtà si è voluta operare una riflessione particolare per questo tipo di immobili e infatti già all'epoca era stata introdotta una modifica e cioè gli immobili privi di utenze non si intendevano solo quelli che avevano subito il distacco di queste ma anche la sospensione. Quindi era stato introdotto oltre al criterio del distacco delle utenze anche la possibilità di sospenderle e questo per evitare che qualora rientrasse nelle necessità del proprietario di riutilizzare gli immobili venissero meno gli oneri per riallacciare le utenze, quindi in un'ottica di risparmio di tempo e di costi per i cittadini.

Abbiamo pensato però anche di estendere la riduzione dal 70 al 90% perché pur nella consapevolezza che è impossibile eliminare il tributo abbiamo voluto estendere la riduzione alla percentuale massima possibile perché il presupposto non è quello della produzione dei rifiuti ma è quello della suscettibilità e comunque si fa riferimento alla superficie calpestabile. Quindi abbiamo pensato di estendere la riduzione dal 70 al 90% per portarla quasi all'esenzione, pur non potendo esentare al 100%.

La seconda modifica presentata fa riferimento alle ulteriori riduzioni individuate nell'art.21 del Regolamento Comunale. Si ricorda che le ipotesi di riduzione sono disciplinate dettagliatamente dalla normativa e infatti sempre nella Legge 147/2013 nel comma 659 vengono elencate scrupolosamente le ipotesi per cui è possibile introdurre una riduzione e quindi non è che c'è ampia autonomia regolamentare. Le ipotesi previste da questo

comma 659 erano già state inserite in fase di prima stesura del Regolamento, tant'è che viene confermata la riduzione del 30% per i nuclei familiari con unico occupante e attualmente parliamo di circa 1.500 famiglie monocomponente. Chiaramente in anagrafe sono presenti 2.300 famiglie e la differenza con i 1.500 fa riferimento a tutti quei nuclei familiari monocomponenti che stando in zona non servita e beneficiano già della riduzione del 60%.

Confermiamo la riduzione del 30% per le abitazioni ad uso stagionale e per abitazioni di proprietari che dimorano all'estero per almeno 6 mesi: in questo caso si fa riferimento a 617 nuclei e rimane ferma la riduzione del 30% per i residenti in fabbricati rurali ad uso abitativo. Questi sono solo 23 perché praticamente la totalità delle case che avrebbero il requisito della ruralità sono già in zona non servita e per esclusione solo 23 hanno diritto a questa riduzione del 30%.

Oltre a queste riduzioni in fase di prima stesura nell'art.21 vengono introdotte queste altre 3 ipotesi: il 30% sulle attività agrituristiche con posti inferiori a 50 e anche in questo caso parliamo di 3 agriturismi perché anche qui la maggioranza sono già in zona non servita; il 30% per gli esercizi commerciali che eliminano le slot – che al momento sono due – e poi è previsto che rimanga ferma l'esenzione totale fino al completamento della bonifica per i residenti della zona di Difesa Grande, 140 nuclei.

Si conferma anche per il 2016 il limite dei 400 metri dai cassonetti la riduzione del 60% per le utenze non servite. Si rimanda poi al prossimo anno un eventuale e ulteriore approfondimento circa la verifica degli scenari che si possono verificare in caso di diversa distanza dai cassonetti, quindi verificheremo poi anche cosa potrebbe succedere se modificassimo questa distanza. Attualmente si rileva che su 10.000 ruoli, 4.250 usufruiscono di questa riduzione del 60%; abbiamo visto che anche in riferimento ai residenti grossomodo 10.000 sono in zona servita e 10.000 sono in zona non servita, è la metà circa degli abitanti. Il numero dei ruoli, come quello delle utenze e dei residenti cambia praticamente giorno dopo giorno e quindi anche nell'elaborazione, più che dare il numero preciso, ho ritenuto di fare delle elaborazioni con dati abbastanza indicativi, quindi facendo questo ragionamento in maniera non precisa – perché per esempio al 31/12 i ruoli erano 10.106 e adesso sono diventati 10.208 – è chiaro che parliamo di poche unità, ho fatto dei ragionamenti con dei numeri pieni e ho fatto elaborare il numero dei ruoli in base alle riduzioni che hanno gli abitanti.

Su grosso modo 10.000 ruoli circa il 45% se sta in zona non servita ha la riduzione del 60%; relativamente invece a tutte le utenze che hanno la riduzione del 30% parliamo di circa il 15/20 % dei residenti. Per cui su 10.000 solo 3.000 pagano ancora la tariffa piena perché tutte le altre utenze hanno qualche tipo di agevolazione. Tenuto conto poi che non sono cumulabili queste riduzioni – e cioè ogni contribuente può usufruire solo di una di queste – è chiaro che tutte le riduzioni che noi introduciamo vengono utilizzate da chi non è in zona servita, perché chiaramente in caso di più riduzioni usufruibili viene sempre scelta quella più vantaggiosa per il contribuente. Quindi la platea che noi vogliamo modificare non è quella da 10.000 ruoli ma si limita solamente a tutti quelli che ad oggi non hanno alcuna riduzione, quindi su 10.000, 3.500 ruoli.

Su questa fascia di utenza abbiamo pensato di fare una riflessione ed ecco perché non abbiamo pensato di spalmare su tutta la platea i 125.000 euro che abbiamo avuto di riduzione ma centrali solo su alcune fasce, proprio per evitare che chi magari ha già un'agevolazione abbia un'ulteriore riduzione di tariffa mentre i 3.500 che sono ancora a tariffa piena avrebbero avuto una riduzione talmente marginale che non avrebbe avuto nessun effetto. Quindi nell'ambito della propria autonomia regolamentare l'Amministrazione ha deciso di presentare la proposta di individuare una ulteriore ipotesi di riduzione di tariffa del 30% tenendo conto delle condizioni reddituali dei contribuenti: anche la normativa lo prevede, e prevede che possa essere utilizzato l'ISEE come metodo di valutazione.

Questa è la modifica che noi presentiamo: individuato questo budget di 125.000 euro abbiamo valutato che 7.000 euro andranno a coprire la mancanza di gettito per l'estensione della riduzione della prima modifica regolamentare e quindi il rimanente budget utilizzabile per questa ulteriore introduzione di beneficio è di 119.000 euro. Abbiamo pensato di dividerlo in questo modo: una parte per i nuclei con almeno un componente titolare da reddito da pensione stabilendo un ISEE fino a 12.000 euro - 61.000 euro per i nuclei con un componente pensionato - e 58.000 euro per tutti gli altri nuclei familiari, quelli che chiaramente non rientrano nella fascia precedente. Distribuiremmo quindi 61.000 euro sulle famiglie che hanno l'ISEE inferiore a 12.000 euro con un componente pensionato e 58.000 euro alla seconda categoria. La modalità di distribuzione dell'agevolazione sarà fatta con una graduatoria, quindi nell'ambito di questa modifica regolamentare si chiederà al Consiglio poi di dare mandato agli Uffici finanziari per invitare i contribuenti - che chiaramente sono quelli che non hanno già un'agevolazione e sono una platea di 3.500 sui 10.000 complessivi - a elaborare l'ISEE e presentarla per formulare una graduatoria fino ad esaurimento del budget, quindi non necessariamente arrivare al limite massimo di ISEE, in modo tale che questa riduzione del 30% ogni contribuente la possa trovare direttamente nella bolletta. E questa è la seconda modifica regolamentare.

Quindi abbiamo detto:

- estensione della riduzione per gli immobili con le utenze distaccate o sospese dal 70% al 90%;
- ulteriore introduzione nell'art.21 del Regolamento con inserimento di ulteriore ipotesi di riduzione del 30% per i nuclei famigliari con ISEE al di sotto di 12.000 euro per queste due categorie di nuclei famigliari.

La determinazione delle tariffe si considera pertanto inalterata e rimane inalterata; abbiamo detto che questa tariffa è composta da due parti, una parte fissa la cui copertura fa riferimento al 1.700.000 euro, una parte variabile che invece fa riferimento ai 2.100.000 euro che vengono distribuiti in base alla composizione del nucleo e al numero dei componenti. La classificazione delle categorie di attività rimane inalterata e si è ritenuto di mantenerla inalterata perché ha già una sufficiente diversificazione.

Un'altra informazione che ho ritenuto dare in questa sede è anche il trend di quella che è stata l'attività di accertamento della verifica dei ruoli. Ho detto anche precedentemente che queste sono modifiche che avvengono di giorno, in giorno per cui i numeri sono veri nel momento dell'elaborazione ma magari sono già cambiati in queste poche giornate, però era opportuno far vedere come ci fosse stato un aumento dei ruoli negli ultimi 2 anni. I ruoli emessi nel 2014 erano 9.936 mentre per l'anno 2015 sono diventati 10.226 e questo andamento all'aumento dei ruoli ha compensato anche in realtà il trend invertito che si è avuto sull'andamento demografico perché nonostante una diminuzione degli abitanti, passati da 22.907 a 22.717 si è avuto un aumento dei ruoli.

E questo che significa? Che 292 in più rispetto all'anno scorso non sono il numero complessivo perché a questi vanno aggiunti altri 80 ruoli che hanno compensato la riduzione del numero dei residenti di Ariano; quindi complessivamente si è avuto circa il 10% rispetto all'anno precedente di nuovi ruoli. Questo, ripeto, è in parte compensato dalla riduzione dei residenti e in parte proprio come aumento numerico dei ruoli emessi; tutta l'attività svolta nell'anno ha fatto realizzare incassi per 332.888 euro, con un'attività che viene svolta attualmente solo all'interno coi dipendenti comunali, quindi con risorse interne. Ci sono 6 dipendenti che svolgono oltre a questa attività di accertamento la loro attività ordinaria, quindi questo viene svolto in maniera residuale, poi è chiaro che aumentando le risorse e quindi la possibilità di incrementare l'attività di accertamento potrebbero essere modificati ancora di più in aumento questi numeri.

Quindi la proposta che oggi abbiamo voluto presentare è parsa la più opportuna e la più equa perché abbiamo comunque avuto il parere favorevole dei Revisori e queste due modifiche regolamentari sembrano garantire maggiore equità. Abbiamo detto che non vanno a comportare un aumento della riduzione minima per tutti i contribuenti ma vanno ad individuare un'ulteriore categoria che può usufruire di questa agevolazione e pertanto su 10.000 ruoli arriveremo a 8.000 con riduzioni di varia natura e 2.000 che rimangono ancora senza il beneficio di alcuna riduzione. Praticamente la tariffa piena è diventata quasi indicativa ma quasi nessuno più la paga.

Chiediamo, pertanto, in questa sede:

- l'approvazione del Piano Finanziario che abbiamo detto trae origini dalla nuova gestione del servizio e quindi da questi accorgimenti che vengono prodotti sulla gestione del servizio;
- l'approvazione di queste due modifiche regolamentari così come presentate;
- la conferma delle tariffe così come elaborate lo scorso anno e stabiliamo lo stesso numero di rate, quindi 4 rate per il pagamento dell'importo a partire dal 16/10;
- diamo disposizione agli Uffici Finanziari perché provvedano ad emanare gli avvisi pubblici per procedere alla stesura delle graduatorie in modo tale che le fatture emesse a partire dal mese di agosto abbiano al loro interno già questa riduzione.

PRESIDENTE:

Ringraziamo l'Assessore Gambacorta per la sua esposizione e la sua relazione. Ha chiesto la parola il Consigliere Corsano.

CONSIGLIERE CORSANO GIUSEPPE:

Io volevo solo fare una domanda, chiedere se per gli spostamenti dei cassonetti che si stanno facendo in questi giorni, per il 2016 le utenze hanno diritto allo sgravio del 40%.

ASSESSORE GAMBACORTA FILOMENA:

Attualmente non c'è nessuna modifica dei ruoli perché – perlomeno in base quanto comunicato dagli Uffici Finanziari, perché di questo stiamo parlando – la maggior parte di questi fanno riferimento alla zona servita o marginale alla zona servita e quindi non comportano modifiche, non ci sono né ci saranno

CONSIGLIERE CORSANO GIUSEPPE:

A me risulta che questi pagano il 100% quindi adesso che per 7 mesi non usufruiscono più del bidone che è stato tolto, loro lo sgravio ce l'hanno oppure no per il 2016? Questa era la mia richiesta, perchè sennò mi saltano addosso.

ASSESSORE GAMBACORTA FILOMENA:

Ripeto, qualora nascesse la modifica di qualche ruolo...

SINDACO:

Intervengo per chiarire che ovviamente questa attività riguarda i due terzi dell'anno e quindi sarà applicata la riduzione per i due terzi.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere Riccio, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RICCIO GUIDO:

Grazie Presidente. Devo iniziare col dire che mi è apparso alquanto irrituale l'intervento dell'Assessore Li Pizzi rispetto all'andamento dei lavori del Consiglio Comunale. È irrituale perché quello che ha detto doveva già essere contenuto nella relazione dell'Assessore Gambacorta e il fatto che lui ci ha parlato con foglietti volanti dimostra l'approssimazione di questo approccio alla tassa denominata TARI. Praticamente voi avete tenuto una inopportuna conferenza stampa per rimproverarci, quasi fosse stata colpa dell'opposizione che non si era tenuto il Consiglio Comunale e per dirci che era tutto pronto. Invece, stamattina noi verifichiamo che non era niente pronto e quindi l'irritualità nella presentazione dell'argomento e oltre tutto impossibilità per noi Consiglieri Comunali di poter valutare tutti i dati sicuramente precisi – ottimo lavoro – che ci ha fornito l'ing. Li Pizzi, però allo stato noi non siamo in condizione di poter dire se condividiamo o meno quei dati e quelle soluzioni o quelle decisioni. Per questo mi pare quindi una cosa irrituale.

Questo dimostra che c'è un poco di approssimazione rispetto al problema della TARI che invece è un problema importante, un problema che io definisco sensibile perché, come si suol dire, va a toccare le tasche dei cittadini. Noi sappiamo che la tassa TARI è coperta soltanto dagli utenti e cioè non abbiamo altre soluzioni quindi i cittadini devono farsi carico della copertura dei costi dello smaltimento e della gestione dei rifiuti e allora questo argomento così sensibile – così come lo definisco io – avrebbe avuto necessità forse di un dibattito più aperto, di un confronto, insomma. E voi invece avete fatto una conferenza stampa nella quale praticamente ci avete portato il pacchetto già infiocchettato, “questo è: prendere o lasciare” e secondo me è stato un tentativo maldestro di esautorare il Consiglio Comunale.

Presidente, questo lo dico a lei: il Consiglio Comunale serve per dibattere i problemi, dopodiché ognuno esprime la propria posizione e al termine delle esposizioni ognuno vota secondo i propri convincimenti e la propria coscienza. E' giusto e legittimo che la Maggioranza costituita in Consiglio Comunale approvi secondo le indicazioni che ha inteso dare, però non potete privarci di fare un dibattito aperto ed approfondito.

Lo ripeto: quello che ha detto l'Assessore Li Pizzi dimostra che è un problema che va sviscerato, va valutato e va approfondito, così come la modifica che l'Assessore ci propone per quanto riguarda il Regolamento. Noi sappiamo che per la TARI che come detto è tutta a carico dei cittadini, la Legge ci dà delle direttive circa le esenzioni oppure le riduzioni o agevolazioni. Tutto ciò è regolamentato per Legge e noi non possiamo sfuggire da questo, c'è una linea e ci sono direttive che ci sono impartite dalla Legge stessa. Dal comma 656 dell'art. 1 al comma 658 ci sono determinate agevolazioni che sono previste e che sono obbligatorie, stanno all'interno della Legge e sono obbligatorie. Dopodiché c'è il comma 659 che prevede le agevolazioni per altri casi, tutta una serie di casi come case abitate per determinati periodi oppure l'uso di piazzali ecc e cioè tutta una serie di voci che la Legge definisce “facoltative”. Dopodiché al comma 660 ci sono le agevolazioni e le riduzioni “soggettive”.

Che dice in sostanza la Legge? Dice che i Comuni possono, oltre a queste due categorie -riduzioni e agevolazioni obbligatorie, riduzioni e agevolazioni facoltative – possono prevedere anche nei propri Regolamenti riduzioni e agevolazioni per altre categorie come interventi di carattere sociale per famiglie meno abbienti e per una serie di categorie in difficoltà economico-sociale. Queste soggettive però, regolamentate dal comma 660, non possono far carico sulla tariffa della TARI che scaturisce da un'analisi dei costi e quindi dalle Entrate e dalle Uscite, quindi queste due previsioni a modifica dell'art.21 che ci propone l'Assessore rispetto al regolamento che già è stato approvato negli anni scorsi sostanzialmente ritengo che non siano adeguate alla Legge o in corrispondenza della Legge, per non dire non siano legittime perché io intravedo nel “nucleo familiare con almeno un componente

ecc", io intravedo una riduzione a tipologia soggettiva e questo quindi non può essere caricato sul costo della TARI.

Allora avete fatto bene a prevedere che ci sono anche queste categorie che hanno bisogno di un occhio particolare però ce ne sono tantissime e già limitarsi a queste due categorie io chiedo con quali criteri si è fatto. Cioè si è fatta una scala dei bisogni? Si è fatta una scala delle situazioni reali di difficoltà socio economiche in cui vive la popolazione ariane? Che allora in base a quella scala noi diciamo "oggi premiamo queste due perché più di due non possiamo; premiamo queste due e andiamo avanti". Sennò mi pare una cosa quasi fatta a sorteggio, insomma ... Poi è una mia considerazione, non è che ci sia ... ma io penso che voi lo sappiate meglio di me e se non lo sappiamo noi lo fanno i parroci, ieri il Cardinal Bagnasco ha detto "ci sono così tante sofferenze che nelle nostre Parrocchie la gente fa la fila perché non ha di che mangiare e non sa come mettere un piatto in tavola". E allora noi sappiamo che ci sono, c'è una "graduatoria", mi dispiace dirlo tra virgolette, ma una graduatoria di necessità e di povertà che devono essere tenute in considerazione e allora queste due che, premesso, sono categorie che hanno anche loro diritto eventualmente a essere riconosciute tra le situazioni di precarietà, queste vanno assoggettate alle riduzioni soggettive che non possono gravare sulla tariffa TARI ma devono gravare sulla fiscalità generale.

Io sono favorevole, in questo particolare momento di crisi, in questo particolare momento di difficoltà, di dare una mano e la pubblica amministrazione, in questi momenti, deve sostenere i propri cittadini in difficoltà, allora io per esempio proporrei la costituzione di un fondo socio-economico sociale dal quale attingere, perché la Legge dice o dalla fiscalità generale oppure bisogna prevedere un Capitolo specifico nel Bilancio di Previsione. Vogliamo far beneficiare queste due categorie e altre? Io qui mi sono premurato di preparare una proposta che se volete vi leggo e sennò la allego poi, se la posso allegare, e che riguarda una serie di categorie: che vi devo dire ... persone con gravi invalidità, non autosufficienti, non vedenti, disabili gravi, con ISEE fino a 7.500 euro e non oltre 10.000 o insomma a basso reddito. Tutta una serie di categorie che secondo me dovrebbero beneficiare: che so, prevedere provvisoriamente per questo fondo un importo di 100.000 euro e poi magari l'anno prossimo con l'esperienza dell'anno precedente saremo più precisi.

Questo significa voler intervenire su queste categorie; dopodiché la tariffa trova una determinazione diversa e cioè noi abbiamo un'economia di 125.000 euro che non ho capito bene se viene soltanto da una riduzione dei costi oppure c'è stato anche un recupero di evasione fiscale dal pagamento della TARI, questo non lo so. Ma indipendentemente da questo che dal Piano Finanziario non si capisce, non si evince, io dico però che nel momento in cui noi abbiamo un'economia e quindi una riduzione dei costi, di questa economia e di questa riduzione dei costi - fosse anche di 1 centesimo - ne deve beneficiare tutta la platea dei contribuenti, in particolare se ci sono evasioni. Il cittadino che è costretto a pagare una tariffa più alta per coprire il buco di chi fa evasione, alla fine si vede anche penalizzato e deve cioè già pagare due volte, per chi fa evasione e per sé e nel momento in cui c'è la possibilità di avere un riconoscimento e una riduzione noi glielo neghiamo e appostiamo su categorie che, ripeto, sono purtroppo solo soggettive e quindi non tutelate dalla Legge.

E a proposito di costi io vorrei fare una proposta: vogliamo intanto creare un numero di accertatori all'interno dei nostri Uffici comunali che abbiano proprio quella direttiva di accertare l'evasione? Perché ci possono essere le evasioni dei furbi, ci sono evasioni che sono commesse inavvertitamente, ci sono evasioni per errori materiali nelle denunce e quindi possiamo nominare un nucleo all'interno dei nostri Uffici che possa accertare e verificare se ci sono degli evasori cronici, evasori occasionali, se ci sono evasori che non hanno la possibilità di pagare perché hanno difficoltà economiche vere e quindi non riuscendo a mettere, ripeto, un piatto in tavola allora preferiscono mangiare piuttosto che pagare la TARI? Questo sarebbe già un approccio diverso anche rispetto e di fronte ai contribuenti.

Altra cosa che io mi sento di dover proporre è quella di nominare una Commissione Consiliare ordinaria - niente di eccezionale - una Commissione Consiliare che possa verificare i costi di gestione dei rifiuti e cioè andare a verificare tutti insieme perché io dico che questo è un problema che deve riguardare Maggioranza e Opposizione e noi abbiamo già dato dimostrazione che sui problemi importanti come il Giorgione, la stessa rete fognaria di cui discuteremo poi del Turco, Cerreto ecc noi abbiamo dato la nostra disponibilità, anche su quell'ottima Delibera unanime per quanto riguarda la sanità. E quindi voglio dire che anche questo può essere un problema che insieme possiamo dirimere e insieme possiamo definire. Penso che coi tempi che corriamo, con le difficoltà che abbiamo, il muro contro muro specialmente su alcuni argomenti sensibili che riguardano la collettività insomma sarebbe proprio un contro senso.

Allora dico: una Commissione Consiliare svestita da ogni ideologia che può verificare questi costi, che può suggerire eventualmente delle azioni che possono portare eventualmente una riduzione dei costi, sarebbe secondo me una cosa opportuna da fare in modo che una volta completati i suoi lavori la Commissione viene in Consiglio e ci propone un nuovo modo di gestire i rifiuti, se riesce ad intravedere un nuovo modo.

Mi avvio alla conclusione, anche se ho preso forse qualche minuto in più però penso che questa sia una cosa che può verificare l'analisi dei costi. Per esempio chi controlla queste società, queste ditte che svolgono il servizio di

raccolta dei rifiuti o di smaltimento? Leggevo che il prof. Maraia su Ariano in Movimento metteva il dubbio su chi controlla le pesate di questi compattatori quando vanno a scaricare ecc.

Ecco; sono piccole cose che molto probabilmente creano più un'ombra di dubbio che poi invece non corrisponde a nessuna realtà, però insomma, perché non prevedere una serie di cose che possono tranquillizzare la gente ed evitare che ci sia sempre il dubbio verso chi amministra nel senso che chi amministra non fa appieno il proprio lavoro?

Per quanto riguarda invece il Piano Finanziario io volevo dire che so che ci dovrebbero essere anche altre entrate ma qui vedo solo l'entrata del gettito che viene dall'imposizione della TARI; a me pare di ricordare, ecco qua, l'art. 16 del nostro Regolamento prevede degli introiti da parte del Ministero dell'Istruzione per la ricerca universitaria e io non vedo traccia di questi contributi. È l'art. 16 infatti: "il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti esclusivamente dalle istituzioni scolastiche statali, scuole dell'infanzia, primarie, secondarie, superiori, conservatori musicali ecc ecc" è previsto da questo articolo del Regolamento che recepisce il comma 655 dell'art. 1 della Legge di Stabilità. Quindi io so che noi, sono andato a vedere sul sito del MIUR, abbiamo avuto 3 annualità fino ad ora, una di 20.000....dovrei avere anche gli appunti qua, però non li vedo nel Piano Finanziario: come mai non sono stati appostati? Come non vedo per esempio la rendicontazione del 2014 che prevedeva una riduzione di 134.000 euro di cui poi se ne perdono le tracce. Invece la Legge di Stabilità dice chiaramente che le rendicontazioni degli anni precedenti devono essere riportate e immesse, per cui noi avremmo avuto uno sgravio, vedete, di 134.000, poi circa 70.000 del MIUR che già abbiamo avuto più alcune altre cose e molto probabilmente questa tariffa che noi paghiamo così alta si potrebbe ridurre non dico alla metà ma di un terzo ad occhi chiusi. Quindi chiedo un poco di attenzione in più rispetto a questo e allora mi sentirei per esempio di proporre se vogliamo rinviare questo argomento. Lo vogliamo discutere in che modo ci possa essere la convergenza di tutti una volta che abbiamo chiarito queste perplessità? Anche perché noi secondo me andiamo incontro a un'altra multa del Ministero, se l'avremo o non l'avremo, mi auguro di no, ma abbiamo detto che per il 2016 avremmo raggiunto il 65% e invece...

Intervento fuori microfono non udibile

Quanto abbiamo detto il 45...ma il Ministero ci ha dato l'approvazione? No! è come l'altra volta, Sindaco...e allora speriamo che non ci arrivi la multa. Anche perché è vero che abbiamo raggiunto il 46 ecc ma per il 2016 era 65, tanto è vero che abbiamo chiesto una delega al 2020 o 2018 e questo era per dire che insomma, questa raccolta differenziata ha bisogno di maggiore attenzione perché noi è vero che abbiamo raggiunto il 46,92% dall'Osservatorio Provinciale dei rifiuti, però è altrettanto vero che siamo al novantaseiesimo posto tra i Comuni della Provincia di Avellino su 104 monitorati e quindi dietro di noi ci sono soltanto 8 Comuni che fanno peggio di noi. Quindi io vi prego, a fronte di una spesa così alta, a fronte di costi così alti per le tasche dei nostri concittadini, non corrisponde poi una premialità perché voi sapete benissimo che poi la Legge prevede anche una premialità per i Comuni virtuosi da cui noi siamo chiaramente esclusi. Cioè, se noi riuscissimo a raggiungere le percentuali che sono previste noi avremmo un premio e quindi una riduzione e potremmo ancora una volta ridurre i costi e le tariffe che ora sono così alte per i nostri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringraziamo il Consigliere Riccio. Ci sono interventi? Ha chiesto la parola il Consigliere Grasso.

CONSIGLIERE GRASSO CARMINE:

Tutto vero quello che dice il collega Guido Riccio. Io non scendo nei particolari tecnici perché, insomma, non sono particolarmente portato per questo, però una cosa mi ha colpito in quello che diceva anche Riccio: questa cosa che l'Amministrazione fa, una conferenza stampa per annunciare questo provvedimento che intende fare, questo risparmio che intende portare per alcune categorie di cittadini rispetto alla tassa TARI quindi mettendo già il Consiglio Comunale – e questo a me interessa – di fronte a una decisione già presa. Io ho avuto modo di lamentarmi con l'Assessore di questa cosa perché insomma, si sminuisce quello che è il ruolo del Consiglio ed già era successo questo, era già successo lo scorso anno il 30 luglio quando si è andati ad approvare il Bilancio l'ultimo giorno utile e l'Amministrazione non ha dato la possibilità di presentare emendamenti dove in quegli emendamenti ci poteva anche essere qualcosa che riguardasse la TARI.

Un'altra cosa mi preoccupa: l'affermazione dell'Assessore che dice "la tariffa piena quasi più nessuno la paga". Allora che facciamo, ci prendiamo in giro? Ogni volta introduciamo un nuovo emendamento che a pioggia va a premiare o non premiare chi? Ma chi si premia poi alla fine? Sicuramente si premia chi è meno abbiente e su questo siamo d'accordo; io, per la verità, avevo proposto in una Commissione Affari Sociali di premiare chi era in difficoltà economica vera e di azzerare cioè questa tassa per chi aveva che ne so, un reddito ISEE di 4/5.000 euro come ci sono esempi in tanti Comuni d'Italia. Così realmente si va a premiare una categoria di cittadini non

abbienti, aventi bisogno ecc. E poi c'è un'altra cosa che mi salta agli occhi e che è questa: alla fine chi paga? Riflettiamoci bene: non vorrei che alla fine pagasse poi proprio chi fa la raccolta differenziata e cioè i cittadini che ci mettono maggiore impegno. Se andiamo a valutare, il rischio è proprio questo: cioè chi fa la raccolta differenziata con molto impegno, alla fine paga la tariffa piena e se andate a verificare mi darete conto che è molto probabile che si verifichi ciò, per cui significa che stiamo andando al contrario di quanto si verifica in tutta Italia dove normalmente tutti i Comuni italiani più avanti con questi sistemi tariffari applicano la tariffa cosiddetta puntuale come saprai. Vale a dire la qualità e la quantità del conferimento stabiliscono la tariffa puntuale a carico del cittadino stesso, oltre a quelli che sono i parametri stabiliti per Legge per superfici, famiglie numerose ecc.

Quindi in tutto quello che è stato detto non intravedo nulla di nuovo questa è la verità sacrosanta; quindi direi, come diceva Guido Riccio, di ritirare l'argomento e riportarlo all'attenzione del Consiglio lavorando un poco tutti quanti insieme per capire quello che si può fare per i nostri contribuenti, perchè in tutto quello che è stato detto non ho visto una proposta e non ho capito che succederà l'anno prossimo.

Quest'anno abbiamo risparmiato questi 130.000 euro che tra l'altro sono dei risparmi che mi pare di capire si potevano prevedere anche prima nel senso che il camion e altre cose il Comune li aveva e non è che ci siamo inventati niente. Probabilmente la tassa era anche aggravata dal fatto che il compenso per le Guardie Ambientali era messo su questa tassa oltre ad altre cose che diceva l'Assessore. Io lo ribadisco che non sono un tecnico ma mi pare di capire che così è, però noi non prevediamo nulla per il prossimo anno, per quello che sarà: che intendiamo fare per la raccolta differenziata? La Legge ci dice che dobbiamo raggiungere il 65% e mi faceva piacere se l'Assessore avesse detto "noi abbiamo risparmiato 130.000 euro, 50.000 o il 50% vanno alle famiglie non abbienti e l'altro 50% lo reinvestiamo per migliorare quella che sarà la raccolta differenziata nel prossimo anno, diamo ai cittadini che lo vogliono fare degli strumenti, investiamo in strumenti informatici che ci permettano di ottenere dei risultati migliori in modo tale che nel 2016, nel 2017 o nel 2018 noi potremo raggiungere questo famoso 65% di raccolta differenziata che la Legge prevede". Di tutto questo invece per la verità non ho sentito nulla e questo, insomma, fa un po' dispiacere.

D'altro canto, sminuire il ruolo dei Consiglieri che possano intervenire, per qualche idea tipo questa, soltanto all'ultimo momento, quando pare che l'Amministrazione abbia già deciso, onestamente potrebbero anche sembrare, al popolo, parole al vento. Io vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Ringraziamo il Consigliere Grasso. Ci sono altri interventi? Ha chiesto la parola il Consigliere La Vita; ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LA VITA GIOVANNI:

Grazie Presidente. È un intervento breve che serve però per recuperare un po' le nostre prerogative di Consiglieri Comunali, prerogative che dovremmo recuperare prima di tutto nell'esercizio di un potere di indirizzo politico e di controllo sulle attività che i Dirigenti, tutti o almeno quei pochi che ci sono, nell'esercizio delle loro funzioni immaginano di svolgere nella massima autonomia fino al punto di condizionare l'operato dell'Assise pubblica.

Faccio questa premessa necessaria perché da una parte si evidenzia la nostra limitazione nell'esercizio di una potestà regolamentare, nell'esercizio di un potere di indirizzo politico e dall'altra viene messa a disposizione diciamo della massima istituzione pubblica un pacchetto chiuso, lo diceva il Consigliere Grasso che è passato prima al vaglio del Dirigente dell'Area Finanziaria il quale ci dice entro quale cornice ci possiamo muovere e sotto quali indicazioni possiamo svolgere il nostro ruolo e le nostre prerogative consiliari.

Bene: questo è il momento di far valere una volta per sempre il nostro ruolo rispetto a chi immagina di esercitare un potere assoluto che non gli spetta e non gli è dato dalla Legge vigente, un potere assoluto che in alcun caso viene contrastato. Mi avrebbe fatto piacere mostrarvi una missiva interna di qualche giorno fa indirizzata all'Ufficio di Presidenza e al Sindaco con cui questo Dirigente dell'Area Finanziaria sostanzialmente bocciava le Delibere che noi avevamo già licenziato, mettendoci in difficoltà anche all'esterno, con argomenti di primaria rilevanza pubblica quali la Caserma dei Carabinieri e mettendoci di fronte a un eventuale problema di pareggio del Bilancio relativamente ai contratti di comodato e interpretando una serie di decisioni della Corte dei Conti di cui non ha capito niente e quindi mettendo sotto i piedi le attività di questo Consiglio Comunale.

Oggi noi dovremmo licenziare una Delibera illegittima per una manifesta violazione, lo diceva il Consigliere Riccio, del comma 660 della Legge di Stabilità quindi di una Legge sovra ordinata alla nostra potestà regolamentare in virtù della quale noi potremo fare queste riduzioni nella cornice della fiscalità generale; guarda caso questa volta si può fare perché lo dice lui. E allora se lo dice lui viene in Consiglio Comunale e si misura con i Consiglieri Comunali su un argomento così importante e ci dice dal suo punto di vista a quali norme fa riferimento la sua attività e a quali norme noi dovremmo dar conto nell'esercizio delle nostre prerogative.

Io vorrei chiudere questa partita chiarendo i nostri rispettivi ruoli con questo Dirigente una volta per sempre. E allora viene in Consiglio Comunale e noi ritiriamo l'argomento perché abbiamo da dire molte cose su questo argomento specifico, teniamo a dire perché questo Regolamento non è conforme, non è compatibile con la Legge di Stabilità cui lui si richiama a modo suo e teniamo a esercitare la nostra potestà regolamentare con la Commissione Affari Istituzionali all'interno della quale noi faremo le proposte per rendere il nostro Regolamento compatibile per la disciplina vigente. Introduremo i coefficienti che non ci sono sugli studi professionali dove non è vero che si paga e si deve pagare la tassa relativamente ed esclusivamente sulla superficie occupata che è una stupidata perché si applicano i coefficienti anche in base alla produzione dei rifiuti. Ci sono sentenze del Consiglio di Stato e del Tribunali amministrativi regionali che noi vogliamo sottoporre al Dirigente e all'Assessore al ramo e anche agli stessi Revisori dei Conti cui noi qualche giorno fa in questa stessa Assise pubblica abbiamo lamentato – non qualche giorno fa, un po' di tempo fa per la verità – che questo ruolo di controllo si deve svolgere nella effettività e nella concretezza e non in maniera superficiale, perché loro hanno il compito di accompagnare le nostre iniziative e non di vistare ciò che fanno altri Dirigenti o altre persone che sono in un comparto diverso dal loro.

Quindi io sono per il ritiro di questo argomento, per la convocazione del Dirigente dell'Area Finanziaria che all'interno di questa Assise comunale ci deve venire perché viene convocato dall'Ufficio di Presidenza, carissimo Presidente, e non è un accompagnamento coattivo ma un invito a confrontarsi su queste dinamiche che riguardano i cittadini e la comunità rispetto alla quale noi abbiamo il mandato preciso di tutelarla innanzitutto e di renderla in funzione partecipativa in rapporto con la pubblica amministrazione. Ecco, questo ruolo sta venendo meno sistematicamente e io non posso ammettere come Consigliere Comunale che mi si venga a dire che la Delibera sulla Caserma non si deve fare con quelle modalità, oppure che mette in pericolo...che cosa mette in pericolo? Mette in pericolo la sicurezza pubblica se noi non adottiamo un deliberato del genere.

Come si intende farci svolgere queste prerogative se addirittura si mette in dubbio o a rischio ciò che noi andiamo a fare con senso di responsabilità? E allora nello svolgere il mio ruolo di Consigliere di Minoranza insieme all'Opposizione, la prima richiesta è quella di ritirare l'argomento, stabilire in che termini lo si vuole rendere compatibile con la Legge di Stabilità e qual è il potere effettivo che questo Dirigente ci consiglia di attuare nell'esercizio di una potestà regolamentare che è di questo Consiglio Comunale rispetto al quale lui può svolgere l'attività di espressione del parere e punto; punto!

Detto questo, ritorno al problema della tassa: è una tassa che manifestamente è abnorme per uno studio professionale così come per un cittadino e un'utenza domestica perché non si è tenuto conto di alcune peculiarità che sono indicate dal vecchio Decreto Ronchi, passando dal Codice dell'Ambiente e arrivando anche alla Legge di Stabilità che per certi aspetti va a svuotare un po' di contenuti le norme precedenti, però non elimina la parte fissa che è sostanzialmente indotta dall'applicazione di coefficienti. Se vediamo anche per esempio il Regolamento del Comune di Avellino ci renderemmo conto che i coefficienti vengono applicati sulla produzione dei rifiuti; un medico – Claudio Nisco, per esempio – quali e quanti rifiuti produce aldilà di quelli speciali che smaltisce già pagando quello che paga? E allora noi questo lo dobbiamo scrivere; e lo dobbiamo scrivere perché un giovane professionista che paga 7/800 euro di rifiuti è una cosa che mette in difficoltà e in pericolo l'esercizio della sua attività professionale, oggi, in un contesto di crisi così globalizzata.

Io concludo questo mio intervento innanzitutto condividendo la proposta del Consigliere Riccio dell'istituzione di un fondo speciale se si vuole realmente favorire le categorie più disagiate ma al contempo si vanno a recuperare le plusvalenze – chiamiamole così – che vengono in emersione dagli esercizi precedenti e il Consigliere Riccio ha richiamato il MIUR che non risulta da nessun documento che queste voci siano state contabilizzate, così come non risulta l'esito dell'accertamento immesso nel nuovo esercizio di cui ci stiamo occupando. Allora l'ultima considerazione - e chiudo prima di affrontare anche altri argomenti importanti – è quella, torno a ribadire, di ritirare l'argomento – lo dico all'Ufficio di Presidenza, al Presidente nell'esercizio delle sue funzioni – e di disporre la convocazione del Dirigente dell'Area Finanziaria a cui io personalmente, così come tutti gli altri Consiglieri di Minoranza, abbiamo da porre diversi interrogativi.

PRESIDENTE:

Ringraziamo il Consigliere La Vita. Ha chiesto la parola il Consigliere Ciasullo, ne ha facoltà: prego.

CONSIGLIERE CIASULLO ALESSANDRO:

Grazie Presidente. Faccio mio l'accorato appello dell'avvocato La Vita che in qualche modo rappresenta anche le istanze del Gruppo del PD.

Io parto da una considerazione di fondo che riguarda il ruolo istituzionale di questa Assise, troppo spesso relegato ad essere registratore di malumori da parte dell'opposizione benché sede di un confronto schietto, sincero e pacato che riguarda gli interessi della Città. C'è una tendenza a voler spostare all'estero le scelte politiche di

questa Amministrazione prima ancora di confrontarsi con l'Assise comunale; c'è una tendenza ipertrofica a pubblicizzare attività che poco hanno a che fare con i risultati delle analisi che devono avvenire all'interno di questa Assise comunale. Ed ecco perché io faccio mio l'accorato appello di ritiro immediato di quelli che sono gli eventuali provvedimenti rispetto alla TARI che giunge come il risultato finale di un *modus agendi* più che come risultato finale di un procedimento che vuole giustificare anche una riduzione ridicola – lo sottolineo: una riduzione ridicola – su cui si è costruita una pubblicità abnorme e facendo credere a chi effettivamente ha delle necessità di riduzione che da domani mattina non pagherà più qualcosa, che saranno tutti più ricchi e staranno tutti meglio ma in realtà questo incentiva una piccola battaglia tra poveri perché poi sapete qual è il principio secondo cui verranno fatte queste eventuali detrazioni? L'ordine di presentazione delle domande; siamo a questo. Certo, io sono anche d'accordo che ci siano delle riduzioni per le fasce meno abbienti ma vorrei un principio che incentivasse il miglioramento del servizio, un principio che incentivasse un differenziato spinto laddove ancora non arriva, un principio che non induca a ridurre del 50% le isole ecologiche così come sono dislocate sul territorio domani incentivando questi 400 metri rispetto a zone non so su quale base e rispetto ad altre non so su quale base. Questo è un appello accorato che faccio all'Amministrazione: questo incentiverà l'innalzamento delle percentuali di differenziato, la riduzione dei centri di raccolta nelle aree periferiche? O lo incentiverebbe utilizzare quelle scarsissime economie dedotte da una riduzione delle diverse voci che erano presenti nella TARI dell'anno precedente e cioè le Guardie Ambientali che non compaiono più, le cooperative sociali che prima ricevevano delle somme che adesso non ricevono direttamente perché non sono indicate, la riduzione del contributo RAE che era a 30.000 euro e adesso è a 15.000? Insomma un'operazione di maquillage più che un'operazione di sostanza.

Allora dico che sulla base di queste considerazioni, innanzitutto, per elevare i livelli di differenziato c'è la necessità di sancire un principio: chi differenzia paga di meno, chi non differenzia deve essere accertato nella sua incapacità di differenziare e deve essere sanzionato, così come avviene in tutti i posti d'Italia e se mi consentite, in tutti i Paesi occidentali considerati prioritari. Quindi un meccanismo di controllo che accerti la qualità di questo differenziato perché è questo che induce chi differenzia a fare una differenziata di qualità.

E poi, consentitemi: in alcune Regioni d'Italia si inizia a pensare ad una ecotassa che probabilmente sarà considerata anche dal Governo centrale per chi non arriva al 65%. Noi ci auguriamo che nel 2018 questo obiettivo sarà raggiunto ma se il Governo centrale dovesse introdurre una misura sanzionatoria al 31/12/2016, cosa molto probabile tra l'altro, che cosa facciamo? Questi circa 130.000 euro li riverseremo perché non abbiamo coperto in maniera adeguata la percentuale di differenziata? Quindi come vedete è un risparmio fittizio.

Altra cosa sul compostaggio; il compostaggio in molte città italiane, Roma, Trieste, Palermo, addirittura Napoli che è una città metropolitana in cui gli spazi di vivibilità verde sono veramente limitati, si riduce del 20 o del 30% dei costi complessivi perché si fa il compostaggio. Possiamo introdurre dei meccanismi che incentivino effettivamente il differenziato? Possiamo mettere dei meccanismi che non vendano fumo ma facciano sostanza? Lo dico per la comunità, non lo dico per l'Opposizione perché io sono ariane, non sono "il Consigliere di Minoranza".

E allora io consiglio a tutti quanti, lo dico con estrema cautela, con calma e senza voler incentivare nessuna discussione o dibattito anche pesante con la Maggioranza: evitiamo di fare programmi perché la situazione complessiva è una situazione difficile e la città ha bisogno di sostanza. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringraziamo il Consigliere Ciasullo. Ci sono interventi? Ha chiesto la parola il Consigliere Caso: prego.

CONSIGLIERE CASO MICHELINO:

Un'unica gentilezza: se per favore Li Pizzi mi fornisce un attimo i dati sulla differenziata perché non sono riuscito a trascriverli, ho il complessivo ma vorrei quelli degli anni precedenti, gentilmente. Sennò qua con tutti questi dati che girano...troppi numeri! Va bene 2011/2012 e 2013, non di più...Allora: 2011 42,58; 2012 31,50; 2013 32,12; 2014 37,19 e 2015 46,57...

Intervento fuori microfono non udibile

.....si c'è più di una differenza ma non è sui decimali che ci interessa fare la discussione. Io credo che noi oggi dobbiamo – senza ripetere quello che saggiamente hanno detto i colleghi – fare una distinzione tra il servizio e la questione di natura economica, ben sapendo che la qualità del servizio e il sistema di servizio che noi mettiamo in piedi poi è quello che determinerà il costo finale della partita.

Ora noi dobbiamo prendere atto che sulla differenziata siamo un Comune, una città, che ha un notevole ritardo; siamo uno degli ultimi Comuni della Provincia e siamo il Comune che ha all'interno una discarica che ha lacerato il nostro territorio e credo che non abbiamo mai fatto esperienza di questo benedetto dramma, l'abbiamo

enfaticamente ma non abbiamo cercato la giusta cura di intervento su questo problema. Questo ha indotto l'Amministrazione comunale, a più riprese, a chiedere una deroga al Ministero dell'ambiente proprio perché noi riconosciamo il nostro limite, quello di non essere in grado di poter raggiungere quei livelli.

La Delibera che voi avete preparato quest'anno già porta un tipo di contraddizione perché noi andiamo a chiedere, avendo già raggiunto il 47% nel 2015, noi chiediamo - nella Delibera 34 che avete fatto a dicembre - chiediamo al Ministero di autorizzarci per il 46%, anzi addirittura per il 45% al 31/12/2015...

Intervento fuori microfono non udibile

...era il 31/12 e no, non è così, Gambacorta. Non è così perché nella Delibera tu hai tutte le medie di tutto quanto l'anno; hai per il 2014 tutte quante le medie 2013 lasciando perdere i decimali che non mi interessano perché conta la sostanza. Nel 2015 tu riporti in Delibera da gennaio a ottobre tutti quanti i dati e le variazioni sono minime per cui trai la conclusione che la media è il 47%, ma in Delibera chiediamo la deroga al Ministero dell'Ambiente sul 45%, che poi io capisco il perché, c'è una logica rispetto a questo.

Ma il problema qual è? Che noi sulla differenziata continuiamo ad andare a rilento e se non facciamo la differenziata noi il problema dei costi non lo risolveremo: questo per essere chiari. Quindi il Piano della differenziata va potenziato e va controllato, perché bisogna prendere atto che i cittadini hanno una responsabilità ma non tutti i cittadini hanno lo stesso grado di responsabilità, di sensibilità e di rispetto dell'ambiente al punto tale che verificiamo quello che si verifica e si può constatare sulle nostre isole dove depositiamo i rifiuti. Quindi se non mettiamo in piedi un meccanismo organizzativo e un sistema di controllo, noi sulla differenziata possiamo chiedere tutte le deroghe ma la preoccupazione mia è che le deroghe che noi chiediamo non ci vengano autorizzate, perché è una deroga che noi chiediamo ma se la risposta non c'è è evidente che noi corriamo il rischio di esporre la città a sanzioni amministrative perché la Legge non prevede. Perché la dovrebbe dare per Ariano la deroga e non la dovrebbe dare per Milito o per altri Comuni che applicano la stessa Legge e le stesse percentuali? Scusatemi, ma che Stato è questo che fa le Leggi a seconda dei Comuni o qual è l'evento particolare? Capisco Benevento; è stato alluvionato e ha una motivazione per non raggiungere questo parametro. Noi non ne abbiamo però chiediamo le deroghe: e allora credo che ci troveremo di fronte un domani anche a dover fare un'altra variazione per andare a recuperare i costi di una sanzione che prima o poi arriverà.

L'altra questione noi stiamo discutendo di 125.000 euro di recupero; guardate che l'anno scorso abbiamo aumentato le tasse - avete aumentato le tasse - su questa materia per 560.000 euro. La TARI del 2015 che abbiamo pagato prevede un incremento rispetto a quella di quando c'era il Commissario di ben 560.000 euro e la città non ha gridato, ha solo preso atto, ha messo mano alle tasche e ha pagato. Oggi per 125.000 euro avete montato una campagna pubblicitaria prima che venisse approvata in Consiglio Comunale da far paura. Prima perché io da Presidente della Commissione non convocavo la Commissione, poi avete fatto la conferenza stampa sul fatto che già avevate deciso; il problema è che quando un prodotto è buono non ha bisogno di grande pubblicità, si reclamizza da solo. Invece voi state enfatizzando questi 125.000 euro per la città promettendo *l'uovo di Colombo* a tutti quanti, il *palo della cuccagna* per tutti quanti.

Chiariamo una cosa che è stata detta: la determinazione dell'importo sulla tassa è errato, non è corrispondente alla norma perché noi stiamo mettendo la tassa sui rifiuti costi che sono impropri. Mancano quelli del MIUR, il MIUR trasferisce al Comune di Ariano in 3 annualità 70.000 euro e non abbiamo traccia che questi soldi esistono dentro il Capitolo, per cui mancano 70.000 euro. Difesa Grande non va pagata con i soldi dei rifiuti e cioè i cittadini di Difesa Grande che hanno l'esonero non devono andare in carico alla contabilità sui rifiuti ma vanno sulla contabilità generale; ve l'hanno spiegato, il 660 della norma, della Legge di Stabilità lo prevede espressamente. E perché questo?

Perché voi vi prendete i soldi dalla tassa, li mettete in contabilità generale, ci fate quello che ci fate, lasciatemi oggi passare...

Intervento fuori microfono non udibile

....no, no; se il MIUR manda e tu non li metti ovviamente ce li hai in contabilità generale e se Difesa Grande lo carichi sulla tassa significa che non lo togli dalla fiscalità generale, è talmente chiaro! Ma fammi completare....non c'è bisogno, non c'è bisogno...

Ora, a questo si aggiunge un altro fatto: che noi abbiamo recuperato dalle parole dell'Assessore circa 90.000 euro dall'evasione che non mettiamo per abbattere la tassa ma li mettiamo in fiscalità generale e cioè noi facciamo 3 operazioni che valgono molto di più dei 125.000 euro e invece di metterli per abbattere il costo globale li trasferiamo da un'altra parte. Allora, io capisco che c'è bisogno di soldi ma non è che possiamo spremere il limone della collettività, l'anno scorso su 560 nessuno ha parlato, oggi su 125 stiamo facendo un battage pubblicitario pauroso.

Il metro che voi utilizzate - tolti i 6.000 euro che andrebbero alle case non impegnate - guardate che è una lotteria. Come si fa a dire "presentate l'ISEE fino a 12.000 euro dopodiché facciamo una graduatoria"; e che

diritto è questo? Scusate eh ma da che norma è norma i buoni libri non si fanno fino a esaurimento della somma, si fanno a richiesta e questa è una tassa non è una lotteria che faccio la domanda e poi o vengo ammesso o non vengo ammesso. E cioè il criterio è solo populista perché tutti quanti credono di fare l'ISEE per stare nei 12.000 euro però nella sostanza si ritengono poveri perché ognuno di noi si ritiene povero paragonato a qualcuno che non sa e poi quando fa la domanda, quella diventa una lotteria perché avete vincolato due Capitoli di spesa ben separati tra il primo e il secondo pezzo, anzi sul terzo anche c'è quello dei locali sfitti. Capirete che non c'è certezza, non c'è certezza per il cittadino. E il cittadino che ne ha diritto e non fa la domanda perché non riesce ad informarsi, perché non lo sa? Per quale motivo, perché lo dobbiamo privare? Noi di fatto mandiamo la tassa per intero a quello che invece magari potrebbe avere lo sconto ma non ha fatto la domanda.

Io credo che questo sia un rischio di natura sociale che non ci possiamo permettere fino a prova contraria per cui l'invito che vi ha fatto la Minoranza, guardate, che aldilà delle frasi il concetto è "fermiamoci un attimo, fermatevi un attimo e ragioniamo su questo". Anche perché poi c'è un altro fatto e tu Sindaco lo conosci bene; allora, noi abbiamo avuto un abbattimento dei costi perché è aumentata la differenziata e paghiamo meno per l'indifferenziata che conferiamo allo STIR. Per una tonnellata che conferiamo allo STIR noi paghiamo 193 euro a tonnellata e questo costo è determinato anche da una tassa per il conferimento all'impianto di valorizzazione. Questo Decreto Dirigenziale è stato...

Intervento fuori microfono non udibile

...è un corrispettivo, va bene: è un valore economico, mettiamola così ma è stato eliminato, è stato fatto il ricorso ed è stato eliminato. Quindi noi...sì, sì si fidati: intanto il TAR ci ha dato ragione rispetto a questo, ha dato ragione a molti Comuni. E quindi noi quando andremo a conferire avremo un abbattimento non di tutti i 70 euro perché è evidente, non dovremmo conferire nulla allo STIR ma avremo in quota parte di norma si stanno regolamentando al 35 euro, cioè il 50%. Ieri Benevento ha deliberato che la tassa che prima era prevista per 190 adesso va portata a 170 e quindi noi potremmo avere una ulteriore economia...

Intervento fuori microfono non udibile

...No, no no questa è di ieri: è annullata 190, ieri hanno fatto ricorso e per effetto di questa modifica dell'annullamento del Decreto Dirigenziale che di fatto fa sgravare i Comuni dei 70 euro del conferimento al valorizzatore noi potremmo avere una condizione economica completamente diversa e maggiore e poi potremmo anche verificare qual è l'impatto di quella cosa che dice Corsano. Cioè noi adesso abbiamo spostato i cassonetti da un'area ad un'altra area e mi risulta che già una trentina di persone hanno fatto richiesta di abbattimento e di modifica per le distanze, ovviamente e quindi noi avremo più parametri che possono tranquillamente incidere su questa partita. Allora io dico che se noi facciamo un ragionamento in prospettiva e puntiamo a migliorare la differenziata, puntiamo a un miglior controllo, puntiamo ad avere un paese più pulito – perché non lo è – in tutto e per tutto e dopodiché poi possiamo anche fare un ragionamento organico sui costi. E qui ovviamente va fatta la scelta che chi più sporca più paga, sennò non ne usciamo.

Cioè, il discorso che ha fatto La Vita sug li Uffici, sulle attività...un'attività commerciale che vende abbigliamento che scarto di rifiuto ha? Io dico che produce meno rifiuti di una famiglia; e produce meno rifiuti perché l'unica cosa che ha è il cartone e il cartone lo fa sulla differenziata e quindi il problema dove sta? È chiaro qual è il problema? Quindi credo che noi dobbiamo spingere l'opinione pubblica e i nostri cittadini a migliorare questo concetto e quindi ecco perché noi vi chiediamo in modo tranquillo e sereno, non in termini di contrapposizione "fermiamoci un attimo, altrimenti ci costringerete a votare contro - per essere chiari, perché è una falsa attività di sostegno alle fasce deboli perché le espone a quelle cose che vi dicevo - facciamo un ragionamento più organico, verifichiamo gli effetti di queste norme che vanno ad incidere sul costo generale, mettiamo in piedi parte di quel progetto e in più lo miglioriamo, dopodiché si fa un discorso da città che tende a proiettarsi in avanti e non fare solo una discussione di natura economica"

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Caso. Ci sono interventi? Se non ci sono altri interventi conclude il Sindaco.

SINDACO:

Iniziamo col dire che l'argomento era già iscritto ad una Conferenza dei Capigruppo di febbraio ed è stato iscritto da ultimo nella seduta del 04/04 perché oggi in tutta Italia si sta deliberando la modifica regolamentaria sulla tassa rifiuti visto che oggi è l'ultimo giorno. Rispetto all'anno scorso in cui effettivamente ci fu un'accelerazione sulla discussione determinata dal fatto che si immaginava una proroga al 30/09/2015 per l'approvazione dei Bilanci, oggi questa proroga è in discussione fra ANCI e Ministero degli Interni ma non è ancora ufficializzata.

Nella seduta del 4 fui io stesso a scrivere al Presidente della Commissione Bilancio per dargli più tempo, il tempo necessario ad approfondire le motivazioni che avevano portato la Maggioranza a dare delle indicazioni di modifiche regolamentarie che per altro accoglievano anche una serie di riflessioni che erano venute dal Consiglio Comunale del luglio del 2015. Riflessioni che erano venute, devo dire, sia da Consiglieri di Maggioranza che da Consiglieri di Minoranza proprio per venire incontro a una serie di indicazioni sociali, legate a una materia ampia e complessa come è il sociale su come venire incontro a molte famiglie che ovviamente hanno maggiori difficoltà dal punto di vista economico. Queste difficoltà sono talmente evidenti che determinano oggi una morosità che viene in parte attutita con la lotta all'evasione e cioè oggi la lotta all'evasione sostanzialmente consente di recuperare una serie di difficoltà che le famiglie hanno e quindi venire incontro a morosità che purtroppo poi determinano in qualche caso anche ricorsi alle Commissioni Tributarie con tempi che sono per altro molto lunghi.

Quali erano gli obiettivi che ci eravamo posti rispetto al 2016? Intanto un minore costo dei rifiuti rispetto all'anno precedente; sarà poco, poteva essere di più, è il giusto.. È quello che siamo riusciti in qualche modo a risparmiare rispetto ad un servizio che è un servizio come avete visto con costi elevatissimi, 150.000 chilometri all'anno percorrono i mezzi delle società che sono impegnate alla raccolta dei rifiuti nel nostro territorio. Quindi stiamo ovviamente parlando di uomini e mezzi impegnati settimanalmente sei giorni a settimana per la raccolta differenziata. Una raccolta differenziata che ha un sensibile incremento; da Sindaco l'ho trovata al 32 e l'abbiamo portata a 37 in virtù di un solo mese di maggiore qualità del servizio, cioè servizio porta a porta estesa al doppio della popolazione precedente perché siamo arrivati a 10/11.000 utenti serviti nel dicembre 2014 e quindi quell'aumento è dovuto a un solo mese di raccolta differenziata in più.

Abbiamo stabilmente superato quella quota del 45% che ci eravamo proposti e che, Consigliere Caso, non è cervellotica: viene fuori dal disegno di Legge - l'allora Ministro era l'attuale Ministro della Giustizia Orlando - che aveva fatto un disegno di Legge che correggeva il Codice dell'Ambiente, il 152, disegno di Legge del Governo Letta, collegato ambientale alla Stabilità che in qualche modo allungava i tempi per tutti i Comuni italiani per il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata. Per questo motivo il 45% che era l'impegno che ci eravamo proposti per il 2015 e che ovviamente abbiamo riconfermato nella Delibera, noi nel 2015 abbiamo detto "riconfermiamo quello per il 2016" pur avendo un obiettivo politico di andare oltre, naturalmente. Abbiamo per la verità preso atto anche di alcuni suggerimenti che lei stesso ci aveva dato lo scorso anno: togliamo alcune isole di indifferenziato - e mi ricordo che lei citò Ottaggio, citò Viggiano in modo particolare - che sono quasi degli "inviti a delinquere" perché naturalmente quando ci sono molti cassonetti dell'indifferenziato la pigrizia prende tutti quanti noi e si dice "ma a questo punto anziché stare lì a differenziare a casa e avere 4 o 5 bidoni, vediamo di mettere tutto insieme e tanto paga Pantalone". Invece paghiamo noi e quello che dobbiamo far capire a tutti i cittadini del nostro Comune è che i servizi relativi alla raccolta differenziata si pagano a prescindere e si pagano nel senso che sono uomini e mezzi che per il solo fatto di avviare la raccolta domiciliare trovano o non trovano rifiuti differenziati nei bidoni, quello si paga. Quello che invece si può pagare di meno e può comportare una forte riduzione è appunto l'indifferenziato.

Io mi auguro come lei ha detto che questi contenziosi tra le società provinciali e la Regione per quello che riguarda l'importo del conferimento al valorizzatore abbia un forte abbattimento, però tenga presente che l'indifferenziato rappresenta il 15/20% del costo complessivo del servizio e quindi la riduzione diciamo che sarebbe meno importante. Però noi se i nostri 193 dovessero diventare 170 o 160 saremmo i più felici da questo punto di vista.

Ora per quanto riguarda le deroghe: le deroghe vanno ovviamente chieste solo in presenza di alcune condizioni particolari, in modo particolare le condizioni di un territorio. Fare la raccolta differenziata ad Atripalda che ha 3 km quadrati di territorio e farla ad Ariano Irpino che ha 185 km quadrati di territori e soprattutto case sparpagate e aree e borghi in tutto il Comune è ovviamente molto più difficile. È molto più difficile perché il controllo sul territorio, soprattutto per quello che riguarda i rifiuti indifferenziati - pensi ai tanti materassi che troviamo in giro ma pensi soprattutto al tanto amianto che viene abbandonato e ai tanti rifiuti da demolizione che potrebbero essere tranquillamente raccolti separatamente e vengono messi nel cassonetto dell'indifferenziato - ecco, per tutto questo è ovvio che la deroga c'è. Cioè ci sono motivi di carattere obiettivamente organizzativo, tecnici ed economici - perché arrivare al 65% e avere una raccolta differenziata domiciliare avrebbe costi insostenibili per la nostra comunità - per le famiglie e gli studi professionali, come ha citato il Consigliere La Vita, e per le imprese perché qui abbiamo, devo dire la verità, un eccesso di costo per esempio soprattutto per alcune categorie commerciali in modo particolare, pensate a quanto pagano o pagherebbero i fruttivendoli. Quindi noi abbiamo ritenuto di ribadire con questa Delibera al Ministero dell'Ambiente, pur dimostrando che abbiamo raggiunto dei migliori risultati, che non saranno il massimo ma sono dei risultati migliori che possono anche migliorare. Noi siamo molto fiduciosi per quello che riguarda questa eliminazione dei cassonetti che abbiamo fatto proprio in questi giorni in collaborazione con l'area Ambiente perché io ritengo che, appunto, meno cassonetti di indifferenziato ci sono, più frazioni della differenziata sono presenti sul territorio, potremmo - dico

potremmo – da questo punto di vista ,avere un ulteriore minore costo per tutto il 2016, aldilà di quello che forse abbiamo immaginato.

Per questo dovremo insistere sulla promozione della raccolta differenziata, dobbiamo sensibilizzare le famiglie e dobbiamo anche fare sanzioni: dobbiamo fare sanzioni alla società provinciale se magari la società provinciale ha magari lasciato i rifiuti indifferenziati nei cassonetti o anche i differenziati per qualche motivo di disservizio, si parte con le sanzioni e si parte con le sanzioni anche nei confronti dei cittadini. Io mi auguro che ci sia una collaborazione come già è stata prevista da un accordo che è stato sottoscritto e da ordini di servizio che sono stati fatti dal Comando di Polizia Municipale perché riteniamo che non è possibile che per esempio a Tesoro, guardi Consigliere Caso, lei ha citato un'area che è stata pesantemente riguardata dalla discarica, Difesa Grande che è proprio al Tesoro, di fronte alla fornace dei mattoni noi troviamo di tutto, di tutto, quando è noto che il conferimento all'isola ecologica sei giorni su sei è del tutto gratuito. Troviamo computer, troviamo frigoriferi, troviamo materassi e troviamo anche di peggio, da questo punto di vista. Allora io credo che su questo, aldilà del fatto che, ripeto, non immagino che sulla tassazione dei rifiuti la Minoranza possa votare a favore ma, ripeto, la battaglia che dobbiamo fare tutti insieme in questa città – perché poi, insomma, siamo tutti cittadini e fra l'altro siamo tutti cittadini contribuenti perché se fossimo soltanto utenti la cosa ci riguarderebbe poco – e insomma io ritengo che abbiamo fatto uno sforzo anche per venire incontro ad alcuni pensionati, ad alcune famiglie, abbiamo mantenuto l'unico occupante che altrimenti avrebbe avuto un incremento di costo. Io credo che tutti quanti debbano pagare la stessa cifra o magari anche di meno rispetto allo scorso anno – magari anche di meno – e credo che fosse tra gli obiettivi politici che ci eravamo posti ma ovviamente dobbiamo insistere perché ci sia un fortissimo aumento della collaborazione dei cittadini, delle famiglie e delle imprese nella raccolta differenziata perché soltanto questo....dopodiché noi sinceramente, l'argomento non è stato discusso il 4, credo che abbiate fatto tutti gli esami possibili nella Commissione Bilancio ma anche in altre Commissioni. Mi dispiace che il Dirigente dell'Area Finanziaria non ha partecipato oggi ma da oggi in poi, lo dico all'Ufficio di Presidenza, inviterei a inviare senza mezzi termini l'Ordine del Giorno con l'obbligo di presenza a tutti i Dirigenti perché non è possibile che evidentemente, insomma, a fronte magari di legittime richieste si metta poi in qualche modo in difficoltà l'Amministrazione per quanto riguarda le risposte.

Quindi ripeto: credo che oggi abbiamo necessità di approvare l'argomento senza andare oltre per i motivi che sono noti, il 30 aprile è il termine per l'approvazione dei Bilanci. Se ci dovesse invece essere una proroga dei tempi di approvazione, se lo dovessimo sapere nei prossimi giorni, se ci fossero evidenti risparmi che dovessero venire soprattutto dalle sentenze che riguardano il termovalorizzatore, ovviamente siamo disponibili ad un confronto per capire questi eventuali risparmi come possono essere in qualche modo....Questo è comunque il tetto massimo che noi contiamo di spendere nel 2016 fronte del quale se ci fossero ovviamente dei risparmi, sono risparmi che devono essere ribaltati sui cittadini.

PRESIDENTE:

Ringraziamo il Sindaco. Mettiamo ai voti la proposta dell'Assessore. Prego.

CONSIGLIERE RICCIO GUIDO (dichiarazione di voto):

Io voterò no a questa proposta dell'Amministrazione perché le riduzioni e le agevolazioni proposte dalla Maggioranza sono in contrasto con la Legge 147/2013. Le economie che sono risultate per la gestione passata vanno restituite a tutti i cittadini ossequiosi che hanno pagato lo scorso anno.

Dopodiché vi pregherei di mettere in Delibera – ma questo avviene automaticamente – “al Ministero delle Finanze faccio presente che il Piano allegato a questa Delibera non risponde, non è corrispondente alla situazione reale non essendo riportate talune somme che pure avrebbero dovuto fare la loro comparsa all'interno del Piano Finanziario”. E quindi voto no.

PRESIDENTE:

Ringraziamo il Consigliere Riccio. Per dichiarazione di voto il Consigliere Caso.

CONSIGLIERE CASO MICHELINO (dichiarazione di voto):

Noi del PD voteremo contro a questa rimodulazione del Regolamento e di conseguenza dell'abbattimento della TARI, primo per quello che diceva Guido, nel senso che le somme che vanno a formare l'ammontante secondo noi devono essere epurate da quelli che sono i costi aggiuntivi del MIUR e di quelli che riguardano Difesa Grande. Voglio ricordare che per 15 anni l'Amministrazione comunale di Ariano Irpino ha fatto operazioni di ristoro ed è da poco che abbiamo cambiato metodo di elargizione, quindi il problema c'è, questo determinerebbe somme aggiuntive. Inoltre vi chiediamo di ritirare il provvedimento perché oltre al 660 è in contrasto con la

norma e le somme che potremmo mettere a disposizione anche e soprattutto per le fasce deboli potrebbero essere superiori alla verifica di questi nuovi parametri.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Caso. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Passiamo alla votazione: votazione aperta. Votazione chiusa:

Presenti: 17

Favorevoli: 12

Contrari: 5

Approvato.

Passiamo all'immediata esecutività. Votazione chiusa:

Presenti: 17

Favorevoli: 12

Contrari: 5

Approvato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi :

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

che la IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- *IMU (imposta municipale propria)*

componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali

- *TASI (tributo servizi indivisibili)*

componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali

- *TARI (tributo servizio rifiuti)*

componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

che il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES) ;

che l'articolo 4 comma 12-quater del Decreto Legge n° 66-2014, convertito con modificazioni con la legge 23 giugno 2014, n. 89 ;

che per "argomenti" dei commi dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014):

- *commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)*
- *commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)*
- *commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)*
- *commi da 682 a 704 (Disciplina Generale componenti TARI e TASI)*

che, *in particolare*, i seguenti commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014):

- **660.** Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune (*comma così sostituito dall'art. 2, comma 1, legge n. 68 del 2014*)
- **682.** Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro: a) per quanto riguarda la TARI: *i criteri di determinazione delle tariffe;*
la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
la disciplina delle riduzioni tariffarie;
la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- **683.** Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.
- **692.** Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.
- **703.** L'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU.

Che la legge di stabilità 2016 (n° 208 del 24/12/2015), in materia TARI ha apportato le seguenti modifiche:

comma 26 "*cd. Blocco dei tributi*" ... "*Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 e sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.*

La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del TUEL.

comma 27 Proroghe per la TARI ... "*possibilità di utilizzare dei coefficienti di produttività minimi e massimi inferiori o superiori del 50% rispetto a quelli del DPR 158/1999 fino al 2017 (comma 652 legge 147/2013); - l'utilizzo dei fabbisogni standard per la determinazione del costo da inserire nel Piano Finanziario che viene rinviato al 2018 (comma 653 legge 147/2013)*"

Collegato ambientale alla legge di stabilità - Articolo 36 (*Disposizioni per favorire le politiche di prevenzione nella*

produzione di rifiuti) All'articolo 1, comma 659, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo la lettera e) è aggiunta la seguente: «*e-bis) attività di prevenzione nella produzione di rifiuti, commisurando le riduzioni tariffarie alla quantità di rifiuti non prodotti*».

VISTO

il Decreto Legge n. 16 del 6 marzo 2014 "*Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche*", convertito con la legge di conversione 2 maggio 2014, n. 68 ;

che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a:

- *disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.*

che l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: *“Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”*.

che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ;

che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal Regolamento IUC si rinvia alle norme legislative inerenti l'imposta unica comunale (IUC) ed alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 *“Statuto dei diritti del contribuente”*, oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia ;

che l'articolo 1, comma 688, della legge n° 147/2013 così recita ... *“Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento Interbancari e postali ... il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale, in modo anche differenziato rispetto alla TASI”*

il Decreto Ministero dell'Interno del 18 Marzo 2016 con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali e' stato ulteriormente differito al 30 Aprile 2016 ;

RITENUTO

che trattandosi di Imposta Unica Comunale, costituita ai suo interno da 3 componenti (IMU-TASI-TARI), per due delle quali (IMU-TASI) i termini di versamento sono stabiliti entro il 16 della mensilità di scadenza (*essendo equiparati ai termini previsti per i versamenti unitari delle imposte, come disciplinati dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 241 del 1997*), che anche i termini della terza componente “TARI” debbano rispettare tale criterio unitario e pertanto con scadenza entro il 16 del mese di scadenza, stante la disposizione dell'articolo 18 del decreto legislativo n° 241 del 1997 - Termini di versamento dispone . *1. Le somme di cui all'articolo 17 devono essere versate entro il giorno sedici del mese di scadenza. Se il termine scade di sabato o di giorno festivo il versamento è tempestivo se effettuato il primo giorno lavorativo successivo.*

ACQUISITO

Il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti sul Regolamento TARI.
il parere favorevole di regolarità tecnico – contabile del Dirigente Area Finanziaria, ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo n° 267 del 18/08/2000

Con voti espressi mediante votazione palese, con il sistema elettronico in dotazione che dà il seguente esito:

Presenti e Votanti: 17

Voti favorevoli: 12

Voti contrari: 5 (Caso M., Grasso C., Riccio G., Ciasullo A. e La Vita G.)

D E L I B E R A

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.
- 2) di approvare le allegate modifiche al Regolamento IUC - componente TARI , *che forma parte integrante e sostanziale del presente atto quale allegato A).*

- 3) di approvare l'allegato Piano Finanziario della componente TARI (*Tributo servizio gestione rifiuti*) anno 2016, *che forma parte integrante e sostanziale del presente atto quale allegato B)*
- 4) di dare atto che sono confermate per il 2016 la definizione dei coefficienti per le utenze domestiche e non domestiche e le Tariffe TARI anno 2015 (*Tributo servizio gestione rifiuti*), come risultanti dall'allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n° 29 del 30 Luglio 2015, *che forma parte integrante e sostanziale del presente atto quale allegato C)*
- 5) di disporre che le scadenze per il versamento delle rate TARI per l'anno 2016 siano le seguenti:
 - *prima rata: entro il 16 Ottobre 2016*
 - *seconda rata: entro il 16 Dicembre 2016*
 - *terza rata: entro il 16 Febbraio 2017*
 - *quarta ed ultima rata: entro il 16 Aprile 2017*
 - *pagamento in un'unica soluzione: entro il 16 dicembre 2016*
- 6) di disporre che le scadenze per il versamento delle rate TARI di cui al punto 5, resteranno valide, *in assenza di formale modifica*, anche per gli anni seguenti.
- 7) Di disporre che tutti gli atti gestionali conseguenti al presente atto sono rimessi al Dirigente Area Finanziaria – Servizio Attività Produttive, ivi compreso l'emanazione urgente di avviso pubblico per il riconoscimento della riduzione TARI e la successiva formazione delle graduatorie per le due categorie coinvolte in ordine crescenti di ISEE, *dando priorità a parità di ISEE*, per la categoria "*nucleo familiare con almeno un componente titolare di reddito da pensione con ISEE fino a € 12.000,00*" al pensionato con maggiore età anagrafica e, per la categoria "*Nucleo familiare con ISEE fino a € 12.000,00*, ai nuclei familiari più numerosi e ad ulteriore parità, a quelli con maggior numero di minori, ed infine alla data di presentazione al protocollo generale dell'Ente.
- 8) di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360.

Inoltre, successivamente, stante l'urgenza

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione palese espressa mediante sistema elettronico in dotazione, con il seguente risultato:

Presenti e Votanti: 17

Voti favorevoli: 12

Voti contrari: 5 (Caso M., Grasso C., Riccio G., Ciasullo A. e La Vita G.)

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs. n.267/2000.-

PARERE TECNICO-CONTABILE

Il Dirigente dell'Area Finanziaria, a norma dell'art. 147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, esprime, sulla presente e relativi allegati, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico - contabile della presente deliberazione ed attesa la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Il Dirigente Area Finanziaria
f.to Dott. Generoso RUZZA

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Sig. Antonio Della Croce

dr.ssa Sonia Ninfadoro

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.lgs. 267/2000)

Si certifica che, su conforme dichiarazione dell'impiegato addetto, copia della suesesa deliberazione, è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 267/2000, a partire dal _____

Ariano Irpino, lì

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE



CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

(art. 134 del D.lgs. 267/2000)

Si certifica che la suesesa deliberazione:

- è divenuta esecutiva il _____ essendo decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione. *(art. 134, comma 3, D.lgs. 267/2000)*
- è dichiarata immediatamente eseguibile per espressa deliberazione dell'Organo. *(art. 134, comma 4, D.lgs. 267/2000)*

Ariano Irpino, lì

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE



IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE IL PRESENTE ATTO È PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO ON-LINE DI QUESTO COMUNE AL N. REG. _____ DAL _____ AL _____ ARIANO IRPINO, LÌ _____ L'IMPIEGATO ADDETTO
--

Comune di Ariano Irpino

(Provincia di Avellino)

MODIFICHE REGOLAMENTO TARI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N° 18 DEL 30 SETTEMBRE 2014

Articolo 3 – presupposto per l'applicazione dell'tributo

Al punto 9, la dicitura "ridotta del 70 %" viene così modificata "ridotta del 90%".

All'articolo 21 - Ulteriori riduzioni

Si inserisce la seguente riduzione: ... "per l'anno 2016 è riconosciuta, previa pubblicazione avviso pubblico, una riduzione sulla TARI 2016 del 30 %, per singolo contribuente, per un totale complessivo di € 119.000,00, pari alla riduzione di costo preventivato del Servizio Rifiuti 2016 rispetto al 2015, alle seguenti categorie:

- 1) Nucleo familiare con almeno un componente titolare di reddito da pensione, con ISEE fino a € 12.000,00
- 2) Nucleo familiare, escluso punto 1, con ISEE fino a € 12.000,00

Alla categoria 1) è destinato un budget di € 58.000,00, mentre per la categoria 2) è di € 61.000,00.

Il beneficio sarà riconosciuto a) a coloro che sono in regola, alla data di scadenza dell'avviso pubblico, con il pagamento della TARSU/TARI fino al 2015 e non hanno contenziosi con il comune b) fino a concorrenza della tassa dovuta per l'anno 2016 c) ai soli contribuenti che si collocheranno in posizione utile in una delle due distinte graduatorie d) la riduzione non è cumulabile con altre riduzioni previste dal vigente Regolamento TARI e) si può partecipare solo ed esclusivamente per una delle due suddette categorie d) possesso attestazione ISEE 2016 per redditi 2015 e) la riduzione è prevista solo per l'abitazione di residenza e relative pertinenze f) non possono partecipare ai benefici i nuclei familiari con unico componente già beneficiari della riduzione del 30 % per unico occupante"



COMUNE DI
ARIANO IRPINO

PIANO FINANZIARIO 2016
(DPR 27/4/1999, N. 158)

PREMESSA NORMATIVA

La legge 27 Dicembre 2013 n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito dal 1° gennaio 2014 la IUC – Imposta Unica Comunale.

Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La TARI é dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il comune nella commisurazione della TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

Le risorse finanziarie

METODOLOGIA

Nella prospettiva di applicazione di "TARI tributo" il Piano finanziario è stato predisposto al lordo dei costi.

I costi sono classificati secondo quanto disposto dal DPR 158/99:

Costi operativi di gestione - CG.

I costi operativi di gestione sono suddivisi come segue:

a) CGIND = Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati.

In tali costi sono compresi:

Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche = CSL

Costi di Raccolta e Trasporto RSU = CRT

Costi di Trattamento e Smaltimento RSU = CTS

Altri Costi = AC

b) CGD = Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

In tali costi sono compresi:

Costi di Raccolta Differenziata per materiale = CRD

Costi di Trattamento e Riciclo = CTR

Costi Comuni - CC.

In tali costi sono compresi:

Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = CARC

Costi Generali di Gestione = CGG.

Costi Comuni Diversi = CCD

Costi d'Uso del Capitale - CK.

I costi d'uso del capitale comprendono: Ammortamenti (Amm.), Accantonamenti (Acc.) e Remunerazione del capitale investito (R).

COMUNE DI ARIANO IRPINO - PIANO FINANZIARIO 2016

		TOTALE	FISSA	VARIABILE
CSL	Spazzamento e lavaggio strade			
	Personale servizio ecologia	€ 192.533,00	€ 192.533,00	€ 0,00
	Carburante per mezzi servizio ecologia	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00
	Pulizia strade centro urbano	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 0,00
	Pulizia strade	€ 209.621,76	€ 209.621,76	€ 0,00
	TOTALE	€ 443.154,76	€ 443.154,76	€ 0,00
CRT	Raccolta e trasporto indifferenziato			
	Personale	€ 247.446,76	€ 173.212,73	€ 74.234,03
	Servizi	€ 106.048,61	€ 0,00	€ 106.048,61
	TOTALE	€ 353.495,37	€ 173.212,73	€ 180.282,64
CRD	Raccolta e trasporto frazioni differenziate			
	Personale	€ 1.402.198,30	€ 981.538,81	€ 420.659,49
	Servizi	€ 600.942,13	€ 0,00	€ 600.942,13
	Raccolta carta e cartoni utenze commerciali	€ 36.000,00	€ 0,00	€ 36.000,00
	Trasporto e logistica per recupero RAEE	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00
	Raccolta materiale ingombrante	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00
	TOTALE	€ 2.069.140,43	€ 981.538,81	€ 1.087.601,62
CTR	Trattamento e recupero raccolte differenziate			
	Smaltimento rifiuti isola ecologica	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00
	TOTALE	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00
CTS	Trattamento e smaltimento r.s.u.			
	Smaltimento rifiuto indifferenziato	€ 850.000,00	€ 0,00	€ 850.000,00
	TOTALE	€ 850.000,00	€ 0,00	€ 850.000,00
AC	Altri costi eventuali			
	Acquisto beni di consumo	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 0,00
	Servizi vari	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 0,00
CARC	Accertamento e riscossione			
	Postalizzazione TARI	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00
	Spese varie	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 0,00
CGG	Costi generali di gestione			
	Personale servizio tributi	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 0,00

COMUNE DI ARIANO IRPINO - PIANO FINANZIARIO 2016

CCD	Costi comuni diversi			
	Costo utenze	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 0,00
CK	Costi d'uso del capitale			
	Varie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
		TOTALE	FISSA	VARIABILE
	TOTALE GENERALE	€ 3.837.290,56	€ 1.704.406,30	€ 2.132.884,26

Servizio Rifiuti 2016

capitolo	causale	2016	note	
1248/1	stipendi/oneri/salarioaccessorio/irap	192.533,00	quantificazione Servizio Ragioneria	
1250/2-7-8-9	Acquisto di beni di consumo per il Servizio Ecologia	8.000,00	quantificato con nota dell'UTC prot. n° 6270 del 17/03/2016 e successiva nota integrativa prot. n° 6770 del 22/03/2016	
1252	Carburante per mezzi Servizio Ecologia	1.000,00		
1262/8 -9 -10-11	utenze	3.500,00		
1262/6	Servizi vari per Servizio Ecologia	5.000,00		
1262/7	Pulizia strade centro urbano	40.000,00		
1275/2	Raccolta differenziata (€ 197.219,65 al mese)	2.356.635,80		
1274/12	Raccolta carte e cartoni utenze commerciali	36.000,00		
1274/5	Conferimento RSU indifferenziato	850.000,00		
1274/4	Pulizia strade (€ 17.468,48 al mese)	209.621,76		
1274/13	Smaltimento rifiuti Isola Ecologia	15.000,00		
1274/14	Servizi di trasporto e logistica per recupero RAEE	15.000,00		
1278/2	raccolta materiale ingombrante	15.000,00		
TOTALE €		3.747.290,56		

A		COSTO SERVIZIO RIFIUTI	
capitolo	causale	2016	
172/1/5/200	stipendi + oneri +salario accessorio + irap (due unità)	60.000,00	quantificazione Servizio Ragioneria
182/11	compensi postalizzazione TARI	15.000,00	
182/22 + 182/23 +182/24 + vari	spese varie per servizio tributi	15.000,00	
B		90.000,00	
C = A + B		3.837.290,56	

AUGATO 00

ABITAZIONE CIVILE DI RESIDENTI	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE
NUCLEO 1	€ 0,93	€ 59,99
NUCLEO 2	€ 1,55	€ 137,13
NUCLEO 3	€ 1,68	€ 154,27
NUCLEO 4	€ 1,79	€ 188,55
NUCLEO 5	€ 1,81	€ 248,54
NUCLEO 6 o superiore	€ 1,74	€ 291,40

ABITAZIONE STAGIONALE	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE
NUCLEO 1	€ 0,93	€ 59,99
NUCLEO 2	€ 1,08	€ 95,99
NUCLEO 3	€ 1,18	€ 107,99
NUCLEO 4	€ 1,26	€ 131,99
NUCLEO 5	€ 1,27	€ 173,98
NUCLEO 6 o superiore	€ 1,22	€ 203,98

ABITAZIONE AGEVOLATA PER SERVIZIO	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE
NUCLEO 1	€ 0,53	€ 34,28
NUCLEO 2	€ 0,62	€ 54,85
NUCLEO 3	€ 0,67	€ 61,71
NUCLEO 4	€ 0,72	€ 75,42
NUCLEO 5	€ 0,72	€ 99,42
NUCLEO 6 o superiore	€ 0,70	€ 116,56

ABITAZIONE RURALE	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE
NUCLEO 1	€ 0,93	€ 59,99
NUCLEO 2	€ 1,08	€ 95,99
NUCLEO 3	€ 1,18	€ 107,99
NUCLEO 4	€ 1,26	€ 131,99
NUCLEO 5	€ 1,27	€ 173,98
NUCLEO 6 o superiore	€ 1,22	€ 203,98

ABITAZIONE DI ISCRITTI AIRE	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE
NUCLEO 1	€ 0,93	€ 59,99
NUCLEO 2	€ 1,08	€ 95,99
NUCLEO 3	€ 1,18	€ 107,99
NUCLEO 4	€ 1,26	€ 131,99
NUCLEO 5	€ 1,27	€ 173,98
NUCLEO 6 o superiore	€ 1,22	€ 203,98

POSTI AUTO DI RESIDENTI	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE
NUCLEO 1	€ 1,33	€ 85,70
NUCLEO 2	€ 1,55	€ 137,13
NUCLEO 3	€ 1,68	€ 154,27
NUCLEO 4	€ 1,79	€ 188,55
NUCLEO 5	€ 1,81	€ 248,54
NUCLEO 6 o superiore	€ 1,74	€ 291,40

POSTI AUTO AGEVOLATI PER SERVIZIO	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE
NUCLEO 1	€ 0,53	€ 34,28
NUCLEO 2	€ 0,62	€ 54,85
NUCLEO 3	€ 0,67	€ 61,71
NUCLEO 4	€ 0,72	€ 75,42
NUCLEO 5	€ 0,72	€ 99,42
NUCLEO 6 o superiore	€ 0,70	€ 116,56

Descrizione	fissa	variabile	TOTALE
MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	1,51	1,13	2,64
CINEMATOGRAFI E TEATRI	2,37	1,75	4,12
AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	1,48	1,10	2,58
AUTORIMESSE ECC AGEVOLATI PER SERVIZIO	0,59	0,44	1,03
AUTORIMESSE ECC. CON RIDUZIONE	1,18	0,88	2,07
AUTORIMESSE ECC. PRIVA DI ARREDI	0,44	0,33	0,77
CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	3,48	2,60	6,07
CAMPEGGI, ECC. AGEVOLATI PER SERVIZIO	1,39	1,04	2,43
DISTRIBUTORI CARBURANTI CON RIDUZIONE	2,78	2,08	4,86
STABILIMENTI BALNEARI	1,98	1,47	3,45
ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0,57	0,43	1,00
ESPOSIZIONI, ECC. AGEVOLATA PER SERVIZIO	0,23	0,17	0,40
ESPOSIZIONI, AUTOSALONI CON RIDUZIONE	0,46	0,34	0,80
ALBERGHI CON RISTORANTE	6,39	4,76	11,15
ALBERGHI SENZA RISTORANTE	3,63	2,69	6,32
CASE DI CURA E RIPOSO	1,51	1,12	2,63
CASE DI CURA AGEVOLATA PER SERVIZIO	0,60	0,45	1,05
OSPEDALI	2,74	2,03	4,77
UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	3,02	2,24	5,26
UFFICI, ECC. AGEVOLATI PER SERVIZIO	1,21	0,89	2,10
STUDI MEDICI CON RIDUZIONE	2,42	1,79	4,21
BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	3,32	2,45	5,77
NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA E ALTRI BENI DUREVOLI	3,79	2,80	6,60
NEGOZI ABBIGLIAMENTO, ECC. AGEVOLATO PER SERVIZIO	1,52	1,12	2,64
LABORATORI FOTOGRAFICI CON RIDUZIONE	3,23	2,38	5,61
EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	3,96	2,36	6,33
EDICOLA, FARMACIA, ECC. CON RIDUZIONE	3,17	1,89	5,06
NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI, ANTIQUARIATO	3,36	2,49	5,85
NEGOZI PARTICOLARI AGEVOLATI PER SERVIZIO	1,34	1,00	2,34
NEGOZI PARTICOLARI CON RIDUZIONE	2,86	2,12	4,97
BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	4,00	2,96	6,95
ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA	3,20	2,37	5,56
ATTIVITA' ARTIGIANALI AGEVOLATE PER SERVIZIO	1,28	0,95	2,23
TINTORIE, LAVANDERIE CON RIDUZIONE	2,56	1,89	4,45
ESTETISTA, PARRUCCHIERE CON RIDUZIONE	2,72	2,01	4,73
ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	2,59	1,93	4,51
ALTRE ATTIVITA' ARTIGIANALI AGEVOLATE PER SERVIZIO	1,03	0,77	1,80

OFFICINE MECCANICHE CON RIDUZIONE	1,55	1,16	2,71
CARPENTERIA METALLICA CON RIDUZIONE	1,55	1,16	2,71
MARMISTA CON RIDUZIONE	1,55	1,16	2,71
FALEGNAMERIA CON RIDUZIONE	2,07	1,54	3,61
ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE CON RIDUZIONE	2,07	1,54	3,61
RIPARAZIONE PNEUMATICI CON RIDUZIONE	2,07	1,54	3,61
ELETTICISTA CON RIDUZIONE	2,07	1,54	3,61
ATTIVITA' VARIE CON RIDUZIONE	2,20	1,64	3,83
IDRAULICI CON RIDUZIONE	1,81	1,35	3,16
TIPOGRAFIA CON RIDUZIONE	1,81	1,35	3,16
CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	3,06	2,27	5,33
CARROZZERIA, ECC. AGEVOLATA PER SERVIZIO	1,22	0,91	2,13
AUTORIPARATORE CON RIDUZIONE	1,83	1,36	3,20
AUTOCARROZZERIA CON RIDUZIONE	1,83	1,36	3,20
ELETTRAUTO CON RIDUZIONE	2,14	1,59	3,73
GOMMISTA CON RIDUZIONE	2,44	1,82	4,26
ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	3,47	2,57	6,04
ATTIVITA' INDUSTRIALI AGEVOLATE PER SERVIZIO	1,39	1,03	2,42
ATTIVITA' INDUSTRIALI MECCANICHE CON RIDUZIONE	2,08	1,54	3,62
ATTIVITA' INDUSTRIALI CARPENTERIE CON RIDUZIONE	2,08	1,54	3,62
ATTIVITA' INDUSTRIALI MARMISTA CON RIDUZIONE	2,08	1,54	3,62
ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	2,25	2,01	4,26
ATTIVITA' ARTIGIANALI AGEVOLATE PER SERVIZIO	0,90	0,80	1,70
ATTIVITA' ARTIGIANALI CARPENTERIA CON RIDUZIONE	1,35	1,21	2,56
RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB, BIRRERIE	8,56	6,36	14,92
RISTORANTI, ECC. AGEVOLATI PER SERVIZIO	3,42	2,54	5,97
RISTORANTI, ECC. CON RIDUZIONE	7,28	5,40	12,68
AGRITURISMO	5,99	4,45	10,44
RISTORANTI, ECC. RIDUZIONE SLOT MACHINE	5,99	4,45	10,44
MENSE, BIRRERIE, AMBURGHERIE	8,56	6,34	14,90
MENSE, ECC. AGEVOLATE PER SERVIZIO	3,42	2,54	5,96
BAR, CAFFE', PASTICCERIA	8,60	6,37	14,97
BAR, ECC. AGEVOLATI PER SERVIZIO	3,44	2,55	5,99
SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	5,24	3,88	9,12
SUPERMERCATO, ECC. AGEVOLATO PER SERVIZIO	2,10	1,55	3,65
MACELLERIA CON RIDUZIONE	4,19	3,10	7,29
PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	5,24	3,90	9,14
PLURILICENZE ECC. AGEVOLATE PER SERVIZIO	2,10	1,56	3,65
ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	7,42	5,51	12,93
ORTOFRUTTA, ECC. AGEVOLATA PER SERVIZIO	2,97	2,20	5,17
IPERMERCATI DI GENERI MISTI	5,54	4,11	9,65
BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	11,25	8,35	19,60
DISCOTEQUE, NIGHT CLUB	6,41	4,76	11,17

I coefficienti utilizzati sono:

UTENZE DOMESTICHE	Ka (quota fissa)	Kb (quota variabile)		
		Min.	Max.	scelto
Nucleo da 1	0,86	0,6	1	1
Nucleo da 2	0,94	1,4	1,8	1,6
Nucleo da 3	1,02	1,8	2,3	2,3
Nucleo da 4	1,10	2,2	3	3
Nucleo da 5	1,17	2,9	3,6	3,6
Nucleo da 6	1,23	3,4	4,1	4,1

UTENZE NON DOMESTICHE	Kc (quota fissa)			Kd (quota variabile)		
	Min.	Max.	scelto	Min.	Max.	scelto
MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE PRIVATE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	0,45	0,63	0,45	4,00	5,50	4
CINEMATOGRAFI E TEATRI	0,33	0,47	0,705	2,90	4,12	6,18
AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,36	0,44	0,44	3,20	3,90	3,9
CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	0,63	0,74	1,036	5,53	6,55	9,17
STABILIMENTI BALNEARI	0,35	0,59	0,59	3,10	5,20	5,2
ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0,34	0,57	0,17	3,03	5,04	1,515
ALBERGHI CON RISTORANTE	1,01	1,41	1,904	8,92	12,45	16,808
ALBERGHI SENZA RISTORANTE	0,85	1,08	1,08	7,50	9,50	9,5
CASE DI CURA E RIPOSO	0,90	1,09	0,45	7,90	9,62	3,95
OSPEDALI	0,86	1,43	0,817	7,55	12,60	7,173
UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	0,90	1,17	0,9	7,90	10,30	7,9
BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	0,48	0,79	0,988	4,20	6,93	8,663
NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA E ALTRI BENI DUREVOLI	0,85	1,13	1,13	7,50	9,90	9,9
EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	1,01	1,50	1,18	8,88	13,22	8,35
NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI, ANTIQUARIATO	0,56	0,91	1,001	4,90	8,00	8,8
BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	1,19	1,67	1,19	10,45	14,69	10,45
ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA	1,19	1,50	0,952	10,45	13,21	8,36
ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	0,77	1,04	0,77	6,80	9,11	6,8
CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	0,91	1,38	0,91	8,02	12,10	8,02
ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,33	0,94	1,034	2,90	8,25	9,075
ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0,45	0,92	0,67	4,00	8,11	7,1
RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB, BIRRERIE	3,40	10,28	2,55	29,93	90,50	22,448
MENSE, AMBURGHERIE	2,55	6,33	2,55	22,40	55,70	22,4
BAR, CAFFE', PASTICCERIA	2,56	7,36	2,56	22,50	64,76	22,5
SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	1,56	2,44	1,56	13,70	21,50	13,7
PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	1,56	2,45	1,56	13,77	21,55	13,77
ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	4,42	11,24	2,21	38,93	98,90	19,465
IPERMERCATI DI GENERI MISTI	1,65	2,73	1,65	14,53	23,98	14,53
BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	3,35	8,24	3,35	29,50	72,55	29,5
DISCOTECHES, NIGHT CLUB	0,77	1,91	1,91	6,80	16,80	16,8